

1910

Roman Province Collection: v. II (3)

Follow this and additional works at: https://via.library.depaul.edu/drma_rosati

Recommended Citation

Roman Province Collection: v. II (3).

https://via.library.depaul.edu/drma_rosati/17

This Article is brought to you for free and open access by the DeAndreis-Rosati Memorial Archives at Via Sapientiae. It has been accepted for inclusion in Rosati Papers by an authorized administrator of Via Sapientiae. For more information, please contact digitalservices@depaul.edu.

SACERDOTI
della
MISSIONE



+ Acquavanti	Siambattista	123	Martin	191
Antony	Mario	123	Mignard	Giuseppe Mar. 196
Armangetal	Alfonso	136		
			+ Olin	Giuseppe 197
+ Borghini	Giuseppe			
Devillar	Giuseppe	141	+ Pignatelli	Giuseppe 203
x Brunelli	Giuseppe	142	Pignatelli	Luigi 203
x Burg	Tommaso	146	Pignatelli	Bernardo 204
x Calabrese	Antonio		Polini	Antonio 205
+ Cellini	Antonio	148		
Casaretti	Giuseppe	151	Raho	Ricardo 207
x Collins	Matteo	155	x Ring	Patrizio 207
			x Rolando	Bartolomeo 208
Dubois	Antonio	156	x Rossi	Stefano 209
De Vaker	Leone	156	Rossi	209
x Desvignes	Antonio	160	Robert	
Donnenach	Michela	166	Sahamam	Antonio 213
			Simoni	
			x Tichitoli	Giuseppe 219
Ferrari	Andrea	167	x Tormatore	Stefano 217
Ficini	Enzo	190	Timon	Stefano 215
Giustini	Giuseppe	191	Vallesano	257
Gonzalez	Luigi	192	Vergani	Paolo 259
La Fava		193		
Lubian		193		

Sig. Clequaroni Giambattista

133

Suo padre Paolo - Napolitano - Tolleratore di Senoia - venne gi-
a Roma a età di anni 93 e usò l'abito del nobile ospitato nella casa di
Roma nel Palazzo di San Andrea 3 Signore 1801. Per la vicinanza dei tempi
gli fu accordato appena dopo 6 mesi per di più per potersi di fare
visti al 9 Aprile 1804. Ma per lo più non aveva potestà di fare nulla
cacciava come forsennato del Reame e non poteva far nulla. Rispazzisti in
giorno del 10 per circa 100 anni / non rimase orgoglio e di servizio di quello
che era. Ma con gli altri la sua salute non era e non si guastò la sua
cognome. Si rivoltò già facendosi, pieno di coraggio / per darli alla difesa
della della compagnia. Ma non fu di fatto, e non fu, ma non fu, per
intoppiando questo castro di Dio lo chiamò alla difesa di America, e poi
del Reame nel 1811. La compagnia si sciolse nel 1811. Dal 1811 in poi ha
nato la strada di mare giunse a Marsiglia dove la compagnia che egli vi aveva per-
corso alla compagnia che era di allora / per farli. Ma non fu per quei due mesi
che vi ebbe a dimorare. Continuava in questo il viaggio per terra, e in Marzo
1816 fu a Porto, dove mandò a fare con altri due per andare a Marsiglia -
promotore di azioni della compagnia (ma non fu) per farli.

Circa quattro mesi / si ha notizia in quel tempo / e finalmente a 12 di Giugno nel
giorno di notte a Baltimore con un vascello Americano. Furono in 13 persone / delle
quali ne era / seguirono il Sig. De Andrè, il Procuratore il Sig. Clequaroni.

A 26 di Luglio giunse a quel porto, e dopo avere dimorato 7 settimane con un lungo
e dispendioso viaggio per terra verso Marsiglia. Il Sig. Clequaroni si recò a
ven nel Kentucky in quel suo seminario di S. Tommaso circa i primi di Dicembre 1816

Poco dopo il Sig. Clequaroni quasi perished non sono quando ormai pare di ve-
dasi come in qto si richiese al suo segretario il Sig. De Andrè che era passato a
S. Luigi di avere qualche determinazione in conformità del suo consiglio.
Il Sig. De Andrè apparendosi di si bene le disposizioni le 11/12/13 del Kentucky
e lo chiamò alla testa / per farli. Ma non fu per quei due mesi
che vi ebbe a dimorare.

Porto al Signor S. Carlo - la 2a Domenica.

Quel la storia gli per vari anni trascorrendo inaffabilmente a vantaggio
di quell'anima, e vivendo gli parlante in buona gente. Di lui c'è
l'aveva

Dopo circa nove anni di sua dimora in America, egli dunque fece ritorno alla patria, non senza determinate risoluzioni di farsi ritorno subito che le circostanze glielo permettessero.

Ma questa permissione non gli avvenne di poterla incontrare perchè la malattia e la morte della madre, la inabitabilità del padre ammalato e l'essere la famiglia affatto già perduto il padre, i debiti contratti tutto ciò che a legarlo alla patria senza potersi unire.

Non dopo di ciò egli per questo il suo ufficio alla City, giacchè in questo tempo per esso ad ogni incontro il più grande interessamento, e dell'America e lui scriveva Mess. Napoli come ad amico

Sig. Anthony. Maura

Entra nel viaggio di L. d'Uffizi di Roma a 26 agosto 1842

Signori Armanigold - Alaban

Questi due Santi Spagnoli rimasero rifugiati nella città di Parigi quando vi venne Monsieur Simon nell'Autunno del 1832. Visitatore & Amministratore d'unabilto di un tal uomo, l'efficacia di' suoi passed. L'appoggio incontrato dal Signor. S. le Monsieur Mogi facilmente li indusse a offrire un'opera: al ritorno in America. Così di fatti avvenne il 24 Gennaio 1838. Partirono alla St. Orleans dopo 60 giorni di navigazione, che non passarono inutilmente perché ingaggiati in gran parte a' apparecchi sotto la direzione del sig. Simon ad apparecchiare la lingua inglese. Con essi andò pure un altro Spagnolo non più anche sacerdote: il sig. Domenech, ed il fratello l'altro Vincenzo Liond. che era venuto a Parigi da Torino.

Nel 1840 il sig. Armanigold Domenech, ed il sig. Alaban appartenevano al clero della Nuova Orleans. il primo di essi era superiore del Seminario diocesano di St. Vincenzo del Paoli, e l'altro della Cong. della Missione nel Regno Louisiana.

Il sig. Michele Domenech nel 1840 apparteneva al clero di St. Luigi.

Il sig. Armanigold fu poscia destinato al Messico con altri compagni Spagnoli, e con varie figlie della Carità venute di Francia.

Rispose con molta benedizione del Signore, nelle sue intraprese. Uscì nel 1847 a Puebla un noviziato per long. già contava 2 preti, 1 Diacono, 4 Chierici, e tre laici.

Veggansi gli annali della Prop. della D. Tom. XII. fol. 2.

Sig. Bertrando Filippo

In Piemonte nella terra della Marchionata Diocesi di Saluggia ebbe egli i suoi natali nel dì 10 Ottobre 1752. appena per la caduta di Ottagio come fu aperto l'adito ad abbracciare vita religiosa che gli abbate lo portò a casa venisse a Roma, d'abbracciò il vestire insipiente nel noviziato poco prima aperto nella casa di S. Silvestro al Quirinale e quando l'abbate a 31 Ottobre 1783 non neanche compiuti 3 mesi di noviziato il Vescovo toro si era bene di farlo passare alla casa di Monte Celio per lo studio della Teologia, avendo già sentite le filosofie al secolo e così avvenne. Circa un anno o mezzo la durò negli studi quando fu destinato per l'America, dove offerdosi di venisse aperto un nuovo stabilimento troppo vi era bisogno di nuovi figli per lo stesso. Gli fu dato a compagno un suo confratello Antonio Polini e per terzo il sacerdote Francesco Cellini, che da un mese appena a poco più era stato ammesso in Casa.

Partirono pel Tevere nel primi di Giugno del 1818. Narracono a Sen-
sio dove il dif. Sca. anelli di Tel. loro un grande coraggio nel R. Battal-
li laico dell'ord. assigio.

Ma non trovando la imbarca per l'America, convenne d'essi passare
a Livorno, d'inde, combinate le cose, poterono partirsi al 9^o luglio
1818. Tre mesi in poco di tempo la navigazione, d'al 9^o di ottobre
giunsero a Philadelphia. Altri tre mesi di lungo e difficile viaggio per terra
occorsero per giungere finalmente al termino di Barrington.

furono con formid. corp. legione accolli dal Sig. Rosati che lo faceva del
 leguione, e dopo il Sig. De Andrè che lo era già fello allora. cioè a 4 legi.
 Dopo un mare, dal il Sig. Borgna, stava in quel luminarismo come gli
 esprimevafi scrivendo a Roma di se stesso al M. Baccari =

• Ben Sio il signor mille volte al di, e le ringrazio della segnalazione
• grazie, che l'è degno di congratularsi col di ancora a questa diffinizione
grazie

= grazia e pure infinito rendo a D. S. per avermi costato niente, e tutto al tempo
 = delle mie vite farò memoria di un tanto favore. Non posso esprimere il mio
 = contento, l'affetto che m'è cresciuto per tutto l'atto del mio
 = stato del corpo mi affligge e si è l'affetto che mi perdeva, e non so per
 = uno stato ordinato giudicare nel passato degli, e per gli avvenire. E questo mi è
 = stato perduto, dovendo ricovero il suo carattere e l'ordine del mio di Meo
 = 1820. Avevo allora 22 anni e 6 mesi. Sono al presente occupato a insegnare
 = la filosofia, la lingua latina e la francese. Ho fatto col P. Rossi, ed
 = padre della lingua greca. Ho fatto molti e buoni studi, e un tale
 = di sapere che l'ingegnere e sufficienti. Termina e si è cominciato la lingua
 = inglese. Ho già cominciato a predicare in questa lingua.

Tali erano le buone nuove che gli sono state date nel 1820 da Barre
 Ma ben differenti nel 1821 a 16. Feb. 1821. Della stessa Barre.
 = 1820 parecchi mesi gli dico, che dopo una lunga malattia non potrei che con-
 = versare con lui, per cambiare ario, e stabilirmi, era per me il D. Rossi, mi
 = dispenza questi oggi per andare ad insegnare 240 miglia lontano di più. Spesso che
 = mi visitavo, ma quando questo non fu, per me la promessa di ritornare a Roma
 = si ridusse di fatto a sufficienza, tantoché il D. Rossi già subentrato al D.
 = De André deputato non dubitò di fissare per me il D. Rossi. E per me
 = alla D. Rossi in qualità di Procuratore.

Ma i fatti incominciati si ripigliarono ben presto. Andò a Roma per
 giulio de' suoi amici, e per tutti di finché il più amato dei compagni il giovane
 D. Ferrari, e brevemente obbligato dopo averlo incontrato nel tanto per me
 bilioso al viaggio d'Italia.

Partì egli d'Anversa a 10. Feb. 1823. e dopo esser stato in Francia
 e poi a Torino, si è così subito al principio di Mar. gli fu dato di
 giungere a Roma.

Mentre gli dimostrand in questa città una casa di lui nel 1821 il D. Rossi.

P. P.

1381

P. P.

1382

Il sig. Boyard dopo di essersi stabilito in Saluto: è messo a tradagliare con co-
 razza, ed è contentissimo. Egli dimora alla St. Orleans, e affida i suoi affari
 ecclesiastici a quello parroco di S. pietro, e confessa a sé del bene. Intende di rimet-
 tere a rispubblica d'amato le degli altri ecclesiastici che de' secolari. E' stato a
 visitare la Florida la quale essendo stata ultimamente al governo Ameri-
 cano Mons. Vescovo ha potuto cominciare a depositarvi la giurisdizione Vescov-
 ile. Vi ha fatto del bene, e soprattutto ha recitato agli abitanti di Pensacola
 la benedizione molto superflua per averci ricupero 700 che gli erano stati offerti
 e che egli ha creduto necessario di non ricevere. Hanno fatto una petizione al
 Vescovo per averlo qui, ma egli rifiuta alla Nuova Orleans = 11 Dubbi 1822.
 Alla sua incornata non cessano di molestare di quando in quando, e
 quel che è peggio inferendo nell'anno seguente la febbre gialla vi andò
 per detto soggetto, e fu quasi miracolo che non ne risultasse vittima, come
 soprattutto il fu del suo dilettissimo compagno col quale la sua con-
 versazione il sig. Ferreri, quindi a stabilirsi in Saluto fu andato non ef-
 ferri altro espediente del il loro una corsa in Italia.

Così la sua avvenna il 10 Aprile 1823. egli parte d'America sotto in
 Francia, da lì a Torino, e da Torino a casa sua a finalmente a Roma
 dove si non giunse che a prima di Novara di quest'anno.

La sua venuta però a dar molti lumi sopra di quel nuovo stabilimento
 di condurre a termine l'affare della promozione al Vescovato del sig.
 Rosati non si differisce come quegli avrebbe bramato e come gliene ave-
 rebbe commessione, ma coll'uccellarlo in conformità dell'intima persuasione
 che egli aveva del grande suo merito. Così pure si trova compagni per sua
 ritorno, ma qui non fu molto felice perché appena gli fu accordato un giu-
 vine sacerdotale = il sig. Prometia.

Dato che la sua in Europa, ed avvantaggiato, si anche in Saluto per
 parte coll'ammirato compagno, e nel Marzo 1825 si rivide la Nuova
 Orleans d'ordine manovra del circa due anni.

Tornò egli al suo ritorno ben cambiato la testa e l'aspetto di quel Cito perché
 Maffei De-Rouge non gli abbandonò l'amicizia rimandando al suo
 viaggio, e Maffei Reale fatto Uffizio in particolare con diverse comi-
 missioni.

Quindi il maresciallo Marf. Rasputin si pose in marcia ben accolti a quel punto
si pose in marcia per farvi vedere che i loro figli e lui, che confermando colto
di gioia e il capo di Vukovo (la carica di legionario) alle stabilimenti della
Maffei non poteva intanto avere a loro rifugio che a Barro di fonder
nella N. D. della ben 1200 miglia.

è l'Onorevole di lui qualche anno dopo il suo ritorno di esilio - N. 17. Pro.
e quando si solleva una tale ondata di invincibile di tutto il tempo della del Vesperto

« ad dell' ufficio di Juramento per lo Discepoli della N. D. e in addiz
« di si / postulate per daromi del porro / per l'ordinamento. (1876. al. 1877)

• N. lijf. Boogad in vande fcrizij: ineffimabili pect: caudo quacdo /: uaclo o in

Francisco E. in Inglese. ad in allora = Nel mio viaggio alla N. Orleans ho avuto

che l'ossessione dei suoi poteri, e specialmente il suo uso del Borgno ha fatto degli "Storpi"

1. Suggerisci alla tua famiglia, oltre a ciò che costantemente manda al loro:

1. nacio di Barroff le provigioni ne offorir, e del bispag compend in questo
e. Cito.

Quali fossero le sue occupazioni in questo nel soggiorno, fu detto che gli per qualche tempo fosse professore di Teologia a Baltimora. Si sapeva che nel 1840 gli apparteneva al clero di Baltimor.

Finalmente la diffidente sed/plante l'obbige' a chi'ere a Parigi d'

Atlantic and America, et l'homme on le voit 1893 journal de Paris

esposto: i suoi affetti al nuovo Sup. S. M. Monsieu Elienne, e spinti:

venne a Torino, passò alla patria, quindi a Roma, e finalmente alla cap.

di nome venerabili etc. Tale la direzione della figlia della Casella di va

ente diomate in quella Litta' Talla Ircania -

Sig. Bouiller Giovanni

81. 192. Monsig. Rosati scrisse di lui a 26 Nov 1825 a Roma. Abbiamo un pos-
 sante. Monsieur Bouiller Sacerdote Lione, all'età in quel l'anno, ora
 ha finito il corso di Teologia alla diocesi qu'era ai fine del mese di Mayo
 l'anno poi ha disposti tutti i libri suoi con molto. Ha di già imparato l'Inglese
 e l'ordinare Diacono alle quattro lingue di stile, e farsi vestito il giorno della
 consecrazione. Dopo del fare un buon soggetto.
 Il buon soggetto aveva appena due lettere grand' ingloriamente. alla fine del Pontefice
 lungo cui fu gli diffinendo dopo aver già divenuto sacerdote a soli 18 anni.
 Questo sacerdote che si chiama ~~il~~ Bouiller fino di 60 miglia nel 1825 andò al pri-
 mo famiglia cattolica, e potè infuso, meno che di quando in quando si andava
 da l'essere distante 60 miglia al Sig. Baham. Il Sig. Bouiller destinato a farsi
 stabile residenza non la potè fare a tanti e spedito al servizio d'ogni genere per van-
 taggio del suo parrocchiano. Per pochi anni egli si innalzò del padronato e chiese
 a. gl' per parte, e ambidue di matroni, e colto per i proprii colto benedizione del
 signore tanto aumentati, il numero dei cattolici, del giovane fino a 3 mila.
 Per ~~anni~~ anni egli ha durato in queste impieghi nel sapere, sapendo che col-
 to di vicinanza non succedeva al suo posto fare generosa donazione alla Congre-
 gazione della chiesa e casa. Ha et uno riguardato come suo perché fatto per
 lui massima parte al posto suo proprio.
 Nel 1831 avendo avuto la nuova della morte di suo padre, dirispose di stare
 una settimana alla patria per li stemmare gli affari di famiglia, nel quale incontro
 il Monsig. Rosati già profuso di dargli a compagno due giovani, che gli mandava
 a Roma d'esserli alcuni di proporzioni, ma probabilmente non fu grato il
 tempo in che gli arrivava e vi dove la patria, e di essere a Roma, perché a
 questo pare che licenza di partire spedita dal Mons. Rosati da l'Luigi, e lui che stava
 nella bassa famiglia non gli giunse in tempo. Certe è parato che il gradito viag-
 gio in agosto ebbe il suo effetto con sua grande soddisfazione, e con contento dei
 Signorini di Roma, del quale molto a compiacersi di sua bella qualità.
 In quell'anno e l'anno Bianco Vespere della S. Ortrud, e anche prova l'offerta
 fatto da lui con l'otto a Baltimore nel 1840 per quando l'anno. Per questo
 lui Teologo

Sig. Brandt Giovanni

Venne egli in America dalles capo di Parigi un altro suo compatriotta
 l'ingegner Dentrechaigne - Vandevoerde - le Breton. Inviato dopo il
 biennio a 10 Dicembre 1829 avendo di età anni 25. Tutti e tre di-
 venute sacerdoti passò alla Verchies Minidul sig. Dentrechaigne succe-
 duto al sig. Desvillars. L'è cresciuto nel 1837, e fu trasferito anche nel 1840
 giacché lo bretonne e quelli erano appartenenti al clero di L. Luigi, alla di-
 cui Diocesi apparteneva la verchies minidul

P. P.
 1. 253

Sig. Burlando Francesco

Nel 1840 appartenendo al clero di L. Luigi

Sig. Burg Tommaso

Tommaso Burg è giuliese Burke con altro irlandese Patrizio Riny
 pari di vocazione, ma di pari di età, contendo questi 26 anni, e Riny
 due di meno entrarono nello stesso giorno 1 Maggio 1834 nel nostro
 noviziato di S. Silvestro al Quirinale confortati dal Monsignor Odin che
 allora trovavasi in Roma, il quale per qualche suo giro l'America non
 dubitò di farsi garante davanti al capo di S. Silvestro dell'assoluto del-
 loro intenzione in tal senso. Non grandel aianzo compiuto il biennio che
 furono applicati alla filosofia sotto la disciplina del sig. Polignozzi, che
 aveva ben campo a compiacersene per la loro assiduità, per loro ta-
 lento, e quanto al sig. Burke per le sue non ordinarie cognizioni di
 matematiche. Ma Monsignor Odin li voleva in America, e nel 1837
 con un terzo Irlandese Colling, tutti e tre appena chierici, nel 5 Maggio
 furono alla N. Orleans e in tal occasione al seminario di Barreng.
 Nel 1840 Tommaso Burke già sacerdote trasse ufficio al clero di L. Luigi

[illegible]

Lettera del Sig.^{ro} PalloniAl Sig.^{ro}Molto Rdo Sig.^{ro} Pn. Geron

Qualche al Cielo, sani e salvi siamo giunti in Ame-
rica dopo un viaggio di giorni 88. cioè giorni 11. da
Livorno a Gibilterra, 65. da Gibilterra al Capo Verde
di S. Filadelfia. Ho degli ultimi doni mai più tocca.
Converrebbe descriverne un grosso volume di stantimen-
te di volere dell'agente tutte le diverse vicende a cui
siamo andati soggetti in questo sì lungo, e penoso
viaggio. Basterebbe non esserle raccontata che
tutte le principali, e tutta ciò che qui meritano par-
ticolare attenzione.

14/15

8 16/10

Lo Satana, nemico del bene, sempre fu guerra, a
chi a questo d'incarnazione, contro di noi spalanca le
porte dell' Inferno per assalire una fiamma che non
prevalerunt, però a sub maris d'ipso solo favente
omni sustinuerunt, et fuimus victoriam tutti conser-
vati e restanza, e eroica rassegnazione abbiamo resi-
stito a suoi spiritati colpi.

Subbeno montabimmo al bordo del battimento nella sa-
da di Livorno la sera del 2 Luglio, nulla male il
vento contrario, che incominciò anche prima di metter-
ci alla vela, e ci accompagnò quasi per tutto il viaggio,
non ci fu da salvarci, che la mattina del 4. I primi
giorni sono passati con queste piccole incomodi, che
quasi indifferabilmente dual soffrire, che di rado, o
mai viaggia per mare, non tar di però molto dopo
giungendo agli incomodi lo spavento. La sera del 7.
levossi un forte vento e partì una fiera bufera,
che non contenta di frangerci le vele di qualità la
parte superiore dell'Albero maestro; quale spavento,
e quale impredibile fu per noi un sì orribile
spettacolo per la prima volta veduto lascia confi-
danza. Ho visto per un suo condotto al monte vicino
al Patibolo, non a capo più disteso e più sicuro
di finire la vita, come lo avevano noi in simile
inestanza. Buon però, che il vento che lo precede
e vorrà il nostro cammino di modo che in poco
tempo si fu traversare il vasto golfo di Lione, cam-
mino che non si sarebbe fatto che in pochi giorni,

e tutto ci vedemmo di rimpetto alle orride coste della Spagna.

Subitatosi di nuovo lo svantaggio. Ponente che in tutto il viaggio ha tenuto il Dominio ci accompagnò sino a Gibilterra, nella cui rada per fare acqua ed altre necessarie provvisioni, per di verso non ne rimase dell'Anno. Quivi il capitano diceva di aver di questi ammirabili dell'Europa, ma la circostanza non ci permise di vederlo. Dico soltanto, che questo inespugnabile forte, che si dice che sia baluardo più alla natura che all'arte. La città è situata sulla falda di Ponente d'una scabrosissima montagna entro il mare d'assai lato affatto inaccessibile e che a Framontana per una piccolissima fionda si unisce al continente in forma di punta di Penisola. Da qui l'alpiamo sulla sera dello stesso giorno 23 e la mattina del 24 ci trovammo nel detto Oceano col vento in poppa tenendo vicino la costa dell'Africa, più bella, meno arida, e più abitabile di quella della Spagna. Cioè il tempo più bello, più bello, più piacevole del nostro viaggio; il vento favorevole, che ci fece passare felicemente lo stretto, ci accompagnò per lo spazio di nove giorni finiti e quali il fatale ponente ripose le redini del nostro cammino.

La sera del 13. Ag. la Burriata ci rimise tutto spavento, e per ben tre volte correddimo qualche pericolo. Credevamo di passare la solennità dell'Assunta senza celebrare messa, ma la Madonna per tempo fece cessare la Burriata, e la mattina del 15. pottemmo felicemente celebrare, ringraziarla, e benedirle con giustamente alla nostra devozione. La mattina del 31. veramente ci vedemmo perduti, all'improvviso, e mentre dormivamo, un temporale di guida di Orzago in ogni modo ci mise, che fu provva d'involgarci il bastimento. Confesso il Piloto nel vederlo, conosciute il gran pericolo, non sapeva cosa farci. Quasi tutti noi saltammo dal letto, e montammo in Caverna per aiutare ad ammainare le vele; grazie al Cielo il pericolo passò tosto, ma il turbine s'angiossi in burrasca, non forte, e

145

continuata pioggia, che durò fino al giorno 3. Set-
tembre. Delle 12. ore non ci fu cosa di gran ri-
marco, ma la notte 4. fu molto rullosamente in burra-
sca, la quale spinto in poppa agevolò il nostro com-
onio e con meno spavento. Uno de' maggiori, ma
momentaneo pericolo lo correffimo li 6. nella gior-
nata. Una Turbina improvviso rovescio di maniera il
nostro bastimento, che le punte degli alberi quasi to-
cavano le acque del mare, e difficilmente sarebbe
si rialzato a bordo de' marinaggi, se la stiva si fo-
sse mossa, e non fosse maestramente accomodata.
Io però l'ho attribuito alla protezione di Maria
Sonia, e dei Nostri Santi avvocati, e Protettori.

Al dispetto di tante, e quasi continuati infortuni
cominciavamo ad approssimarci alle coste di Ame-
rica, il cangiamento delle acque in color verde, di
vari ucelli di terra, non che le erbe, ed i frutti, che
si vedeano sulla superficie delle acque ce ne som-
ministravano non equivoci indizj. Ci davamo a cre-
dere essere quasi in sicuro, e ad ogni momento di-
spettavamo il Piloto, che si costuma per legge di ri-
cevere nel bastimento per dirigerne più sicuri sulla
pericolosa Costa, e canale di Philadelphia, quando l'ul-
tima, e la più furiosa burrasca ci fece spionante-
re sul mare le ultimi spoglie dell'adrito Demonio.
La sera del 19. 7. brv. subbeno i giorni avanti tutti
burraschi, e continua pioggia, mentre ci trovavamo
in cattiva situazione vicino ad una dura ghiaccia
ca di acqua a 25. braccia di profondità. In furia in
tal maniera il vento, e divenne la burrasca di fiera,
che abbattè le vele, e legate ad una pronda del ba-
stimento il timone per molte ore, e per tutta la not-
te rimanessimo alla discrezione delle onde furiose,
senza altra speranza, che quella dell'altissima Provi-
denza, della protezione di Maria Sonia, e dei nostri
Santi Protettori. Ci sarebbe balzati nel vicolo dopo
a parere del Capitano, e de' marinari se anche du-
rava per qualche ora, ma Iddio ha sua usanza a tem-
po, e non permise neppure questa volta, che l'Inimico

trionfasse di noi. E' affatto impossibile, desiderare
 colla guerra una burasca, o tempesta visivamente
 colossale; basta dire, che il mare viene così adira-
 to, che non sembra più mare, ma alti monti, e profon-
 de valli, che si fanno guerra feroce, e stanno per
 brevemente tutto il loro furor contro le oggetti, che
 non si trovano di mezzo. I Bastimenti or all'abbid-
 do, ora alle stelle, con mille moti irregolari, di qua,
 zone il bordaglio del loro furor. Noi abbiamo acuti
 di colpi, che le onde sono arrivate sino alla sua gab-
 bia, altezza di circa 20. palmi Romani, la tempesta
 di quali colpi fu tale, che in quest'ultima burasca,
 scelse dalla poppa del bastimento la piccola lanterna
 del Capitano, che era ben cautamente affidata a due
 fuochi, e due grossi rigoni fra spandoli tutti unite-
 mente ad una grossa sbranga dalla parte destra del
 bastimento. Non fu mai veduto tale, e tanto obgetti-
 mento nel volto del Capitano, quanto in quest'ulti-
 ma burasca, confessando essersi più volte trovato
 in pericolo in questo viaggio, ne mai in così prossimo,
 e quasi sicuro. In fatti si particolarmente in tutta
 la notte non dormì, osservai e continuai moti di dispe-
 razione nel suo volto. Finalmente ritornata la calma
 il giorno 14. alle 10. della mattina ricorremmo a
 bordo del nostro bastimento il tanto desiderato Pile-
 ta.

Da questo momento incominciammo a prendere
 lena, e coraggio, ed ebbero fine le nostre miserie
 sciagore. Alla mattina alle 23. alle otto e mezzo
 incominciarono a scuoprare le punte degli Albe-
 ri, e la lanterna, che rimane sulla sponda sinistra
 della Baja, dapprima tutto entrato in offesa, il vento
 fosse stato favorevole. Dovemmo perciò tutta la gio-
 rnata bruciare nell'imboccatura della medesima,
 e la dire del fondo circa mezzo miglio vicino alla
 terra in bel seno di mare, finimmo ad un piccolo
 villaggio chiamato Cap = May, rimanendo alla di-
 stanza della suddetta Lanterna, ed altro villaggio chia-
 mato Cap = Hinton in distanza di circa 20 miglia

che è tutta la larghezza della Costa.

Per vedere l'immensità della bellezza della Costa d'America, dovremmo impiegare molto tempo, e molta Carta. In la passo in silenzio, e soltanto mi distenderò un poco sulla bellezza della Bay, e del grande Canale di Filadelfia. Questa Bay chiamata Dela Hare, fiancheggiata da verdi e folte boschi, e popolata di molte pesci, e di una prodigiosa quantità di Storioni, che si continuano di vedersi saltellare d'intorno a bastimenti. Si distende in lunghezza sempre ristretto fondosi per una miglia bo. e termina in una stretta del Canale, che conserva quasi costantemente dello stesso larghezza di un miglia e mezzo. E cosa veramente meravigliosa, il mirare su questo Canale la quantità di Bastimenti d'ogni rango, o qualità di mare, che per quel mattoni all'olpo d'occhio ne abbiamo contati per ben quaranta. Qui non si sorgono montagne, ma deliziose pianure, piacevoli colline ricoperte di boschi d'intercati di Case, Villaggi, e Città, fra le quali è da rimarcarsi la Città di New-Castle, o Williamsgomenton; nella prima d'esse ogni giorno arrivano, e partono le Sopravventanti Bastimenti a vapore chiamati - Starch - Robak con buon numero di Sorprendenti di Passaggieri, che si sporgono per diverse Città dell'America. Questi bastimenti della grandezza di una mezza fregata, sono elegantemente costruiti, e vengono spinti da due grandi Pistoni situati nei lati del Bastimento suddetti, o mossi dalla forza del Vapore, per un meccanismo, che da me ancora non conosciuto.

Pare affatto impossibile il vedere, che in questo Canale vi sia flusso, e riflusso come in mari che è una legge di natura propria del mare. Del mare per ora ho molto influenza in un Canale, che prende la sorgente della Terra, e porta i suoi bei ore le acque fluivano verso il mare, e poi scorrono verso la terra, conservando l'acqua la sua natural durezza, senza franarsi con quelle del mare. In somma l'America con ragione si chiama la Nuova America, racchiudendo in essa molte cose affatto nuove, e meravigliose.

Sembrerebbe aver veduto tutto appreso alla di lei aspettazione, ma giacché siamo nelle delizie, bisogna contentarsi. Ancora fra gli orrori del mare si sono delle

ridogge. I pesci anch'essi si presentano agli occhi de Na-
 viganti: De' più differenti piccioli. Il pesce Ronduine detto
 in Inglese: Hovey Fish per sottrarsi dalle insidie di
 Delfini che lo cercano per loro cibo vola sopra l'acqua
 per lo spazio di 100 palmi. Questo pesce dell'Ohio
 tenga della lunghezza poco più di un palmo, è quasi
 della figura di un Cefalo, è fornito di ali in guisa
 d'Uccello, colla differenza, che sono formate d'una vien-
 ca trasparente, e faticidissima membrana: robata
 di spicchi, e ben intesi piccioli muscoli. Mai ne abbia-
 mo avuto uno nelle mani, per essersi gelato una
 sera verso un'ora di notte, sulla spalle del nostro Co-
 moniere. Di Citau ne abbiamo veduti parecchi. Due
 Balene di smisurata grandezza in distanza di circa
 cinque miglia con colpi di coda inalzarono l'acqua
 all'altezza di un grosso Bastimento. Un grossissimo
 Pesce Ronduine volle passarci fino sotto il Bastimento,
 che per qualche momento si fermò con sorpenda di tut-
 ti. Due Capogroffi per più mirate passeggiammo in-
 torno al nostro Bastimento. Quello però che ora mag-
 gior stupore nell'Istoria Naturale si è il Pesce Nau-
 tilio. Un sol giorno abbiamo avuto la bella sorte di
 vederne, ma in gran numero, ed assai da vicino. Que-
 sto abortito di natura, rappresentata sopra le acque, un
 picciolo Barichetta con vela latina. A norma del vento
 fa le due manovre, e cambia la direzione. La sua lun-
 ghezza è di circa un palmo, e la sua altezza, e quasi
 eguale, ha la forma d'una conca, membrana, e di musco-
 li, e la dorsale di verde, e di albori, e trasparente,
 e guarnita d'arance col Cordone di color di Roda.
 I dardi di Bastimenti, che non di rado, e da vicino,
 e da lontano si sporgono dev'anno quasi di una
 picciola compagnia. Pochi di quelli si sono po-
 stamente osservati, dandosi liambrevole al fi-
 luto i Capitani, fra questi uno di Nazione Inglese,
 che da S. Elena tornava in Londra, altro Americano
 che da Haddone si dirigeva per Trieste, altro da Water-
 dam a Baltimore, altro finalmente da Nova York

a nuova Orleans.

Mentre pensavo di chiudere il Foglio con una breve idea della Città di Filadelfia e della nostra situazione, mi avveggo d'aver trascurato il più interessante. Il nostro Brigantino Popolato di 25 persone cioè dieci che formano l'equipaggio, e 15 passeggeri, non contava di Cattolici, che in tale occasione. Il Capitano era un Protestante Episcopale, e uno di loro, un St. Religioso. Il primo Pilota, della detta de Linguare, aveva più del Drute, che dell'uomo. I marinari e Santi ne vivano in un goffo Epiranismo, e quindi non conoscevano alcuna Religione. Il 15.° Passaggio, della detta di Calvino, della detta mormora, la Caribbiana e, a questo modo de poveri mormori, di qualche debolissimo, e utile servizio. Il 16.° Detestando i suoi errori, e non abbracciare la nostra. Il 17.° Cattolici, pure, pensava di farli uscire contro di noi l'affermato demonio di farli fuori strappata dalle fauci dell'Inferno qualche altra anima, se la diffidava della lingua non ce ne avrebbe chiusa la strada. La mattina del primo 18.° dopo quattro giorni di quarantena prendemmo terra nella bella e cara Città di Filadelfia. Questa Città situata lungo la riva del Canale, che la divide in due parti, è un gran dispendio, o forse è più ancora di ammirabile sopra tutti gli oggetti. Le sue fabbriche di Mattoni e bianche marmoree, sebbene siano disgiunte dal disegno, sono eleganti che di fuori, che di dentro, e le strade fanno tutta regolare, e di una sorprendente simmetria, e larghezza. Per quanto in la ma il magnifico Quattordici della qualità. Fontane, e vasi in Filadelfia di diversi e più eleganti ve ne sono moltissimi. Non ve sono Fontane in pubblico, e neppure, ma le pompe per allargare l'acqua sono frequentissime. Qui non si fanno novizi, né persone che comandano la marina. L'Oratorio di San Giovanni la sua chiesa. Un Mercante, che ne ha 100 000 diadri non si affatto convinto. Tutta questa Città è ripiena di botteghe con marci, stoviglie, e ogni sorta di lusso, il quale in questa Città è portato all'ultimo. Gli Americani, ossia gli Europei Americani, e molti sono d'un ottima indole, e molto civili. In questa Città si contano più di trenta sette che quasi tutte

Fig. Carretti Giuseppe

L'origine del Fig. Carretti che negli anni 1840 si trasferì in
 Delfo due suoi compagni di Pietro Maurizio e Giovanni, e raggiunse lo
 nella strada di Bordeaux si unisce, e tutti gli altri che formano quel
 la prima spedizione, e il 26 Luglio 1846 parte a Baltimore. Erano questi il Fig.
 Carretti, e il Fig. Ferrarini, due giovani laureati della chiesa della loro pa-
 tria probabilmente al titolo di Canonici.

Appena erano in qualche colonia dopo tanti viaggi vivendo a S. Luigi col Fig.
 del Andrieu, da questo Fig. Carretti, e Andrieu, per poche, da grande malattia, che alla per-
 fine lo trovo all'altro stato. Il fatto è che lo oppone il Fig. del Andrieu scrivendo al
 Fig. Liccardi in data del 7 Agosto 1848.

- Ho sofferto in una lunga malattia di stomaco, e abbiamo due giorni di spogliato
- con grande pena, e per un'ora dei compagni dei miei d'Europa con noi.
- di anni 24, e in un'ora di Canonici, e di Pietro Maurizio di nome Giuseppe Carretti.
- il quale mi affrettò più volte, il Fig. Ferrarini che egli aveva visto al momento di partorire.
- suo Missionario egli morì il giorno di S. Francesco, e la sua sepoltura fu fatta.
- Nell'atto stesso che io mi ero sciolto dal posto, e per ricevere notizie.
- dopo il tuo degnio compagno il Fig. del Andrieu Ferrarini venimmo a
- due altri: il Diacono Teodoro Ferrarini, e il Fig. Giuseppe Tichin.
- e il primo e il secondo di 26 anni, e il secondo di 29, tutti soggetti per il posto.
- tanto già lo più d'un anno, quali dopo i soliti esercizi spirituali furono ammessi.
- nel loro interno il detto memorando giorno.
- Anche questo Fig. Carretti non ammalò, e i nostri volti, e tutti non del tutto per
- di possibilità se n'è fatto qui mercurio. Ufficiali = Ferrarini Andrieu
- e il primo e il secondo di 26 anni, e il secondo di 29, tutti soggetti per il posto.
- primo figlio nella nostra (e tutti i Fig. di S. Luigi).

Fig. Calvo Michele

Nel 1840 appartenendo al Clero di S. Luigi
 alla fine del 1843 stava figlio a S. Antonio. L'atto del Testamento.

questo dandogli per favore al sig. De Andrieu il quale egli ne fornisce a Remond al
 sig. Baucani in data del 2 luglio 1819 = Desidero sapere per rapporto al sig. Cellini
 se sugli suoi sentieri per lungo di Novigale li mesi passati in viaggio, e il tempo che
 ha passato addosso al seminario, ora a capione del si fedelmente all'ammanto, e il povero sig.
 Rosati, oragatissimo può appena seguire alcune degli spiriti del Novigale accagato lui
 quasi in ogni di strattivi, d'essendo impossibile in dargli un po' di pace, come ho tentato
 in vano. D'altronde benché io non l'abbia ancora visto, Messr. Du-Roy mi
 scrive che egli è un soggetto periplo, e il sig. Rosati ne è regio soprastante del granito
 e suo attaccamento alle nostre Conf. e al suo vero spirito. Io l'ho già visto e periplo:
 e sig. del Reno: i due anni dello suo esilio, per cui qualche tempo confidabile al
 stesso noiziale, l'ammantarsi ai volti.

Così di fatti avvenne, e il sig. De Andrieu con sua lettera del 7 settembre 1820, scrisse del
 e conto al sig. Baucani. Il sig. Cellini ha fatto i suoi voti con rispetto e disposizione sua
 e a nostro, egli è un soggetto irraggiabile per queste stabilimento, già parte inglese, si
 e clementemente, Desidero il ministero di più a l'unico per noi che si intrada di affa-
 e vi temporali onde l'ha fatto Promotore.

Poi dopo anche il sig. Rosati ne scrisse a Remond con termini anche più vivi. Il sig.

Cellini, che egli è il nostro Promotore, Medico, Dottore, Maestro, Confessal
 e così i volti nel nostro di Signo scuso.

E in altra lettera del 29 Feb. 1820 la stessa sig. Rosati. Noi qui si giungiamo, e to-
 gliamo la nostra legad, nei giorni di vacanze ordinarie non possiamo
 alle a ricreazioni che fare qualche cosa di che abbisogniamo, e nel giardino, e
 anche nel campo. Il sig. Cellini è sempre al nostro, e la forza di tutto.

Nel suo occuparsi di cose temporali. Le sue occupazioni lo distolse. Il sig.
 Rosati in una sua del 21 Maggio 1821. Il sig. Cellini oltre la visita agli ama-
 lati e la confessioni ha la cura, e la direzione dei viaggi di cose.
 Di più ha una parrocchia di Francesi composta di 20 famiglie, alla nuova
 Madre del Mississippi lontano dal seminario più di 200 miglia. Vi si porta
 due o quattro volte all'anno, e vi impiega quattro o cinque settimane per volta.

Il sig. Rosati scrisse a Remond
 - 1818-1820 -

Si sono fatti a un tempo
 sotto in Cammadi
 la Divina provvidenza
 ha passato col mandato
 il sig. Cellini l'intento di benif-
 fimo di medicina
 la visita di un medico del
 povero Remond a
 la città costata 730

"Quello povero gente non aveva più paura da 20 anni in qua". Il signor
 "30 non vi può andare più altro che una volta al suo paese. Vi è però
 "della grande diffidenza". Il sig. Cellini vi si porta per la prima volta
 "nel mese di Marzo. Vi bottegge un grandissimo numero di persone anche
 "tutti, e dice protestanti. Li vuole a fare una chiesa in breve tempo
 "senza fatica (all'uso di tutti gli altri) vi ritorna.

Quando tempo si continuasse a riflettere e Barroch nel lago, legavano par-
 te del nel 1822 non vi era più a che allora trovasse al sig. Petini
 alla parrocchia di S. Saffone. Non fu di tempo dovuto la sua dimora in quella
 parrocchia, perché ben presto dovette passare nel più bello della stagione ad
 Ostellengo dove trovò oltre le accoglienze di Barroch quella ancora, da lui ri-
 putata gravissima di Direttore alle Religiose del sacro cuore, che lo vi aveva
 al monastero. Generosamente peraltro egli portava il suo peso, e vi durò per quel-
 che tempo, quanto una impensata combinazione di cose il volle di là, e lo rispese
 di nuovo in Italia. Ecco il fatto. Certo vedeva di Carlo Smith che lo vi aveva una
 buona possidenza, formi il pensiero di far donazione di tutto per erigervi là, e per
 mantenerci un piccolo seminario che sarebbe stato utilissimo per molti rispetti
 riprendendosi per sé un ben buono vitalizio. Il sig. Cellini nel scritto subito al sig.
 Rosati dicendo che in quel tempo si si poteva bene fare 1000 bolle di annuo di annuo
 che sotto terra andavano anche donati negli altri paesi, i mobili e tutti i
 provvedimenti per la costruzione. Ma il sig. Rosati che dapprima si si impegnava
 molto per questo affare si si era poi apertamente contrario prima per questo
 che i parenti della donante parlerebbero molto, e potrebbe sospettare che
 grandi affari alla fondazione, e di più per estinguere il fuoco della diffidenza
 che si sarebbe accesa tra di noi e il Visconti.

"Del resto l'ortuosa Messis Rosati in una sua del 18 Gennaio 1826 lo il sig.

Cellini

e Cellini anche voluto riprendere l'opera che ha donato l'officio si sarebbe conchiuso in-
 favore del dominato. In questo non dico più che il Sig. Cellini, del partito contro la mia
 volontà. Vedendo in una situazione molto critica e disperata che sarebbe stato per lui
 e molto difficile godere quella pace e tranquillità di spirito che vi è assolutamente nec-
 essaria in questo stato gli ho accordato la permissione. Egli potrà esser utilissimo alla
 Congregazione, e per anche al questo Missioni in Italia.
 Tornò egli dunque in Italia, e risse anche alla patria che era di Napoli, e poi in apro-
 lo ben che egli non appartenesse alla Congregazione fece ritorno in America, e per la
 morte della Donna di S. Luigi dove Morfy Rosati che mai aveva deposto stima ed
 affetto per lui lo mise per poco a S. Michele di Natività, per come tale intervenne nel
 1639 al sinodo di S. Luigi, e vi fu designato coll'officio nominato per uno dei 7 confessori
 cui furono date le seguenti parole:

Sig. Carlos Girolamo

del 1640 appartenente al Clero di S. Luigi.

Sig. Chianuly Pietro

1840 Apartments at New Little River Colony

Lig Collins Michele

(contava) 31 anni di età questo Iheronim quando nell'ord laico entrò a 7

Maggio 1835 nella nostra Congregazione si furono sollecitati voti di qual.

the mags. are dispersed practically under various, equal altitudes of the sun

a Ring! N. 1840 Intensitas tristitiae de Lungi. Mari in Portu et 30

1847 in età d'anni 43. v. 12 di regione

= Non, che è quello del *Mississippi*. A New Orleans i *negri* sono per
 = ora la capitale di questo Stato del *Mississippi*. Gli abitanti sono francesi, i *negri*
 = e i *parochi* francesi, con *alcuni* vi è un gran numero di *americani* i quali
 = parlano l'inglese, e sono per lo più protestanti. Il *signor* Dehaen è al capo di
 = *missione* in inglese, ed in francese perchè possiede a memoria l'inglese, il francese
 = e *per* che vi fare del bene, perchè è un soggetto di *stima* e *rispetto*, e *per* che di
 = non *si* ingliato che *quasi* tutti i *negri*. Dico *per* che a quella *parrocchia* fatto nel
 = vari incomodi di salute nel hanno ingiusto. Ora però è bene, *rispettabile*, *completto*.
 = e *si* lo ritengo qui in *terminare* perchè ho bisogno di lui per far *scuola* di inglese.
 = *per* che non *solamente* *francese* *spesso* che nel *collegio* *si* *risolva*.
 = *signor* Dehaen malato.

Il *signor* Dehaen *proprietario* forse non ebbe se il suo *ufficio*, o forse l'ebbe per poco tempo
 giacchè nel luglio del 1828, gli trovarono a *Sancti* dove il *signor* Dehaen dice di
 avergli fatto visita mentre era infermo. Qui di fatti fu egli incaricato per molti
 anni di questa *parrocchia*, che *oggi* conta 140 famiglie *cattoliche*, ma
 che possiede *ben* *affatto* più per l'aumento della popolazione.
 Qui dimorando ebbe la *parte* di dare per ben 3 settimane *assistenza* al *signor*
 Dehaen *qual* ora fu in viaggio per la sua *correzione* di che ne fu molto
 il *giacimento* del *Mississippi* che ne ingediò la *navigazione*.
 Oltre questo *Parrochio* *francese* e lui *aveva* per *caro* *figlio* *minori* di *piombo* *lungo*
 allora di 150 famiglie *cattoliche*, e che era *sempre* *per* *proprio* *seminario* *francese*.
 Dehaen a 30 luglio 1835 il *signor* Dehaen fu molto a *tramontare*, i viaggi di 60 miglia
 suo *continua* per *Sancti* *al* *minore*, dove *chiamato* per gli *ammalati* *molto* *spesso*.
 = *cosa* che è molto *fatigosa* in *interale*, *anche* *per* *sempre* *nella* *primavera* a *cagione* di
 = *vari* *torrenti* al *fiume*, che *bisogna* *passare*.
 Nel 1830 *continuava* *per* a *Sancti*, e nel 1840 lo *troviamo* *tra* *il* *luogo* *del* *signor*
tra *il* *luogo* *del* *signor* *Dehaen*.

Monsig. De Aekere Leone

Nato a Waverghem in Gandol al 9° Giugno 1800 fu mandato dal Signor in-
 domesico a lui vi abbracciò il nostro infelice (uno lettera del Sij. Rossi del 29. Nov.
 1820 ci dà le prime notizie di questo soggetto: 26. H. De Aekere fu un inge-
 nerale ed navigatore nel Sijno possiede a un soggetto di qualche carattere, di una virtù
 e bontà, vuole con la massima perfezione il francese, l'inglese il latino. Nel il domo-
 di apprendere le lingue in pochissimo tempo, dopo 6 settimane al suo arrivo in Anco-
 ra non parlava l'inglese, che gli era per lo innanzi. Del tutto ignoto, con la stessa facilità
 nella quale lo parlava desso. Ha quasi finito il corso di Teologia, e di già s'è iscritto
 nella predicatoria. Spesso mentre dimorava al Sijno veniva incaricato a predicar-
 re in Inglese, e sempre lo eseguiva con massima soddisfazione del Vescovo. Quello che
 è ammirabile in questo giovane è l'umiltà con cui tante belle doti vengono
 accompagnate. Non gode una buona salute. Attualmente è sotto il controllo del
 seminario, e continua la Teologia facendo scuola di latino, e di inglese
 ed in altro degli 11 Dicem. 1821. Il H. De Aekere è già Sacerdote. Egli è d'una talente
 straordinaria, e congiunge una pietà d'un peso, e un'ingegno di un'occhio d'uomo
 e abilità, particolare per reglarli i giovani. In somma molto più di lui, e di lui
 come anche di molti qui in seminario il di lui temperamento si è fortificato, e
 grazie al Sijno è divenuto forte e robusto. E il suo braccio destro. Sono sicuro
 che quando io non posso predicare, per qualche motivo, egli potrà supplire anche
 senza offesa arrivata presentemente. Sono che questo giovane, se il Sijno lo
 vorrà, sarà il sostegno della Cong. in questi paesi
 Compiuto il biennio fece i voti, e fu ordinato Sacerdote avendo già prima ricevuto il
 Diaconato, e continuò non pertanto ad essere direttore del seminario. Del Sijno al Sij.
 Rossi si facendo varie semeliter predicando all'oratorio
 anzi in breve il Sij. Rossi non dubitò farlo assistente di esso, di che testimonianza al
 Sij. Bassani leggiamo il 10. di Agosto (che non è l'unico che possa trovarsi in lui
 si è quello di essere d'un solido e molle carattere, per cui di tutto in tutto bisogna
 che guardi il lato

2.5
 14.42

2.1
 1.76

e di lui: egli è di religione di in salute di lui. Dopo dell'uffizio Rosoli scrisse
 la di lui: il signor de' Medici è stato dichiarato avvocato del malato e poi me
 morò, e come che in tutto le procedure e in tutto il tempo di salute di lui
 respirò il malato del basso lungione, che di più gli si fanno perfino del
 Rosoli, per la salute di Roma e di Napoli 1826 e li signori Petri, Ragni, Tichelli
 e de' Medici, godevano salute nella lungione, e dove la loro salute era
 così cattiva nel Mississippi che si sentivano forti, eppure dal gusto di altre pa-
 esse.

P. 5
p. 168P. 1
p. 187

All'ora di questo suo dimore alla Piazza di San Giovanni era alla M. Orleans dove operi-
 vasi quella che aveva visto in altro tempo di Rosoli in questi termini
 e nel tempo che egli ha dimorato alla M. Orleans ha perduto in francese e in inglese
 e in lingua di nota la firma di tutti i diffamatori della lungione, e gli mento una
 e di più, per la salute e per la salute in francese, e in cui si senta il
 e per una vittoria di salute di lui, e in cui si senta il
 e per la salute di lui, e in cui si senta il
 e per la salute di lui, e in cui si senta il
 e per la salute di lui, e in cui si senta il

P. 1
p. 217

avendo così aggraffato in salute della lungione, e dove l'aveva in mente per via
 che l'aveva in salute di lui, e in cui si senta il
 e per la salute di lui, e in cui si senta il
 e per la salute di lui, e in cui si senta il
 e per la salute di lui, e in cui si senta il
 e per la salute di lui, e in cui si senta il

P. 1
p. 217

Ma questo suo male invece di diminuirsi s'è aumentato, e gli si è detto che aveva da
 esse esser egli avvocato di mal di pectus e di pectus, che la sua salute non era
 l'unico rimedio. e come che Rosoli, l'aveva a 26. Maggio 1826. Egli
 mi domanda in grado la promessa di poterlo in vena, e in vena
 e mi di essere stato a prima della sua morte, e di essere stato. Egli è

P. 1
p. 235

« Egli è a S. Luigi. gli ho scritto di venire in America. Probabilmente
per gli stesso perche quest' mia. è un soggetto proprio, parlo Italiano
molto bene. Potrebbe dopo essersi rimesso in forze alla sua patria venire
a Roma, e se non può più tornare in America, potrebbe mandarci un
pittore in suo luogo, ed egli sarebbe al capo di rendere grandi servizi alla
Congregazione anche molto taleato per la predichione e per tutto, e sarebbe
il Procuratore delle nostre Missioni. Non può andare V. S. la pensa. Dio sia benedetto
Pochi gli dunque dell' America nell' Archivio del 1426, e si ritirano alla
patria, dove essendosi già trattenuto da più mesi, scrisse la lettera seguente a
Roma che fu letta con volentieri si ricopra quasi che per tante lettere d' America
che sono nell' Archivio del Vescovo di Roma questo è la lettera che trovisi scritta in
latino. Eiusdem = Admodum Reverendae Domini. Quasi è il S. R. Rossi V. S. S.
« Lettera al Illmo Domino Rosati ex Seminario S. Mariae ad Vesperas la conchiusa
e incisa sopra anni proxime elapsi datae Romanae per verisimile confide quod certis
et redditu Reverentibus Vobis de meo ex domo nostrae Americanae professionis
in Europae, unius nichi huc transfusati infirmis ob valetudine de medicorum
et scriptis concessis, ibi de expensis conditionibus si firmetur volens primo
a Roma, et alibi inde in America revertatur. Quibus de confirmare meum arbitrio
et meo more Reverentibus Vobis submissi mei animi remon ditioni domus
Romanae ingratum signum daret
« Et quod patriam ingressus sit ut alla in volentudine expertus sit medietatem in molibus
unde clamo hoc per se faceret mihi iudicium gratissimum quae existeret Roma
et decessit si per corporis sui liceret, et ipse adhuc non suppetant, meos interea fa-
« vor addeat in aliquos ex nostris domibus commoranti, si fieri possit in Gallia, quo
et facile provenire valeat. Adress Reverentibus Vobis la subditus obsequium meo hoc ag-
« gredi non ausi, quia ad hoc per hoc suppliciter exopto.
« Si visum fuerit Rev. Vobis ut aliquibus mensibus in patria mori potuerit quod possit vires
et recuperare ad auctoritatem in ante.
« Etiam nichi habeo quod precipue expressim ad indicat. Reverentibus Vobis hanc subscribo
« Minus in Hactenus orientales. Redit Roma. Phoenicis hanc
« 17 Kal. Maj. 1427. »

7 vi uno / puto
/ quique / tra / volta

Di fatti egli andò in Francia, e avendo seguito Morphy, Rejati così me scrisse facendo la sua mira al Sig. Barriani = Il Sig. S. L. (Morgue Du-Walby) l'ha ritenuto in Francia al domicilio, ed il clima freddo di quel paese non conveniva allo stato di salute in cui si ritrovava quel signore. Bisognerebbe farlo venire a Roma, ma allora d'Europa, o del S. Padre toglierebbe tutti gli affari. Solo trovano troppo giovane per nominarlo Vescovo della N. Orleans per allora solo uno candidato.

Finché resta a ingiusto a Roma, e si guadagna al solo affetto. La prima di, e l'effetto non che la Messianità così, quale ebbe a cominciare, di quanti debba occuparsi di consuetudine, e non si fa alcuno che non si possa dire degno del Vescovato di che appunto andavasi unipersonale.

La cosa è al padre, nei tempi fondamente affetto la prima di, e l'effetto di Morphy Rejati, il quale già andavasi tanto avanzato negli, che a 6 di luglio 1829 l'invito d'America diceva: io spero che a quest'ora il Sig. De Meuron sia stato già della confessione.

Ma ora però egli, a partire da Roma (dove forse vive) messaggieri, ne aveva egli avuto qualche lettera, che si riguarda come un bene, o come affare del padre di tutti altri per chi di lui.

In questo suo viaggio non dimenticò dei suoi compagni: l'Americano, l'Americano, la prima di, che lo ha Rejati in una sua lettera del 10 Maggio 1825 = Il Sig. De Meuron e si ha procurato in Francia una copia di parimenti bellissimi, uno esemplare di collato per la Messa cantata, con tre periodi per l'Offertorio, un altro parimenti per la Messa cantata di bello stile, e più di 20 piante di ciascuno dei suoi usi in Chiesa, lo sacrificio del Sacramento d'esso parimenti parimenti. Il medesimo e ha mandato 40 copie di bello stile di Francia, e molti libri eccelsi. E si fa sapere che presso di si spedisce dalla Vicenza un organo per la Chiesa, ed un ingegnere che si sarà molto utile in Sacramento per spargere libri di di ordine, di controversie, catechismi, ed altri simili. La Beneficenza che ha fatto questo padre si: Madonna la Baronessa di Sanziani.

Ma l'affare

ultimo appunto per gli accaniti sospetti, anche ad onta delle insinuazioni del Pa-
 pal di giofiorio, e lo diede anzi per perduto. I sospetti aggiunti a S. Luigi.
 Ma per quanto facessero ostacolo questi sospetti alle partine (e vinse la sua virtù
 e venne alla H. Orleans). Monsig. Resaldi essendone pienamente il fatto in questi
 termini a Monsig. De Mehard essendogli bene istruito. Venne alla H. Orleans
 Monsig. Portier (Vescovo di Mobile) informato del di lui arrivo, e sapendo che lo
 non era ancora partito di qua (arrivato alla H. Orleans a 28 Giugno 1830)
 e reossi immediatamente in questo città. Dopo molte difficoltà trasformò infine
 il Vescovo di lui vestimenti, e li 24 del corrente (fede di S. Giovanni Battista l'abbia-
 to mo consacrato all'episcopato) di un prete in uso del 8 Vescovo in virtù della
 facoltà accordata dal S. S. D. U. S. però di più o meno immaginabili quanto
 questo abbate fosse giunto a tutto il clero, e al popolo. Il nuovo Vescovo giulio della
 H. Orleans, e della affezione di tutti, e per sempre dubbio nelle bene

L'istita corrispose alle aspettative, ma egli ne tralasciò tutto il peso, e si ritirò
 mezza onta essendogli gradito dal Papa, ma lo fece dalla morte.

Il passato annuncio si ebbe a Roma dal Sig. Toratard in questi termini:

Monsig. De Mehard nel di 14 ^{settembre} di quest'anno 1833 è passato all'altare vitale
 in età di anni 33 e mesi quattro. Di us. ep. 10, e mesi 4. Di Vescovato anni 3 e
 qualche mese. In il giorno non si degna di mandare alla H. Orleans un altro
 Vescovo della medesima legione la Religione avrà partecipe nella morte della
 H. Orleans. Egli era amato da tutti, e gli stessi sospetti ne hanno pianto la perdita
 e amministratori della morte acclamanti di lui qualità si a per se stesso e per tutti
 di noi di cuore. La sua carità per gli ammalati della febbre, e tutto che lo
 è stato nella vita, non vi era allora cessato dal lui per i Telephi ammalati, si
 è per tanto cessato, e adiacente del detto malato in otto giorni non è partito per
 l'altare vite.

Resta lui che consumato in brevi angustie sempre malato.

R. I
 5-308

R. I
 5-308

Fig. Dentreliquo Pietro

Egli è profeta uno dei quattro Summinghi che circa l'anno 1839 vennero in America dalla casa di Parigi. Scrisse a lui Messrs. Rossi a Luglio 1839 ordinando il Fig. Dentreliquo che ora è Diavolo. Dintanto continuò il corso di Teologia: egli almeno potè liberarsi, gli altri nel peso di cantare (da messali di Domeniche) u fessero. Egli aveva fatti i voti prima di venire in America. Gli altri tre venuti con lui sono ancora novizi, sono tutti di un ottimo spirito, e non mancano di talenti.

Ed in altra del 19 Aprile 1831 dice: Il Fig. Dentreliquo è già padre e quantunque non abbia egli talento per insegnare, se veramente merita, siccome una par-
te vecchia chiamata (Cokot) di Sandoma e meglio lontana da S. Luigi, saltò allora
e riva del Mississippi. Viene a S. Luigi ogni settimana, il Lunedì la sera, il
Martedì si confessano vicendevolmente, facciano la comunione spirituale
e ai cui uffici l'altro presta servizio, due chierici. Si porta che si trovano
quì di passaggio, di il dno Fig. Dentreliquo di poco molle con la sua umiltà, po-
ganza, zelo, povertà. D'altre virtù apostoliche che lo fanno da tutti riguardare
come un santo.

Più in altra del 26 Aprile 1833. Sono sicuro, egli dice, che il Fig. Dentreliquo, che
è nato in seminario offa in casa sarebbe offe totalmente inutile, se non l'inghe-
re, e non potendo apprendere, e non avendo alcun talento per insegnare, mentre
che a (Cokot) fa moltissime bene, tra gente pagliosa e ignorante che si affrettano
e si addeverano nella religione. Il governatore dello Stato quantunque protestante
e parlando di lui mi disse che sarebbe una perdita ineducabile per Cokot.

se ne vorrà approfittare. Mi pare che si sia cominciato a fare, ma vi è da sperare che
 questo soggetto metta lo spirito della occasione. E' ora vero, tanto che ha lo spirito
 di occasione. L'ufficio che in cosa, in Seminario non sarebbe mai a fare cosa
 alcuna.

Al 1870 vengono offerte al clero di S. Luigi

Sig. Donnetech Michele

Via S. S. S. S. S.

Sig. Ferrari Andrea (1)

167

Nasce il Sig. Ferrari a Porto Maurizio, Stato di Genova di famiglia rispetta-
bile di quella Città

Nasce

Poco dopo esser stato ordinato padre di novizi in patria concepì il desi-
derio di trasferirsi alla Missione della Louisiana all'occasione della prima
spedizione di Missionari fatta dal M^{re} La Tour du R^{ve} Sulpice Du-Roy
per quella sua Missione. Comunicato questo suo disegno al S^{co} Convento Car-
m. Sacerdote degnissimo della stessa Città, morto santamente a 4 Luigi nel
Dicembre 1744 ne scoppio a S^{co} Missionari già arrivati a Marsiglia da
quali furono eletti 2 uniofi per loro in questa Santa intrapresa
superiori alle voci della carne e del sangue per seguire quello del gran Pa-
re di famiglie che li chiamava a travagliare in una delle porzioni le più
abbandonate della sua vigna trionfando coraggiosamente della tempesta
d'officio che li rendevano cari alle loro famiglie, e dato un eterno addio a loro
parenti congiunti d'amici lasciarono la patria li 22 febbrajo 1746.

abbandona
la
patria

Vennero per terra sino a Bayona, dove essendosi imbarcati sul canale della Lin-
guadoc arrivarono a Bordi a 21 Marzo

arriva
Bordi

Gli altri compagni arrivati da qualche mese in questa Città si ricreavano un tempo
in digiun, e fin d'allora concepirono la più bella speranza di due ^{cap} fratelli proprii.
Non si tardò molto a conoscersi nel S^{co} Ferrari in un grado copioso tutto li più li
che li ammiravano nella persona perfino di Dio per procurare la salute d'essi suoi
fratelli. Un naturale aguto, ma prudente, gioviale, ma senza dissipazione condur-
la della conversazione amabile. Istato di talenti ed di spiriti del Comandante di una
immaginazione viva d'innocenza, di una memoria facile e tenace, e di un giu-
dizio affinato aver fatto dei progressi nella bella Lettera, e anche in poesia.

Del resto fondato ancora negli studi proprii di un Eccelesiastico non mancava del
corredo

(1) Questa è la religione che fu scelta da lui per morte di Sant. Rosali

corredo di tutte le qualità necessarie d'innanzi con Tesoro e con
frutto la parola di Dio, e non tutto molle e d'arne un saggio.

Il designò come decurione L. Bordo, uno degli i dottori e santi Pretali di Braccio
avendo avuto la bontà di collocare in varie communita i Missionari. Nel
dal varie parti d'Italia si erano trasportati solo per aspettare l'imbarco, desti-
nati il Sig. Ferraro all'Ufficio del fasciulli apposti diretto Tallo figlio della Lanita.
Questi in breve tempo perfezionatosi nella lingua francese cominciò a parlarne
con molta soddisfazione degli ascoltanti continuando questa ed altre funzioni
del ministero durante il soggiorno fatto in quella Città.

Partes
to
Bonds

A 12 Giugno 1816 Monfrè Du-Bourg fece partire per l'America la prima
 squadra di Missionarii del lai reclutati, e consisteva questa in 5 Preti 3 Chie-
 rici, e 4 parte fratelli parte religiosi. Il l'ip. fornì per di questo numero
 a nel corso del viaggio per mare continuò ad affidare i suoi compagni nelle
 pratiche delle vie le altre cose regolate da un voto delle più amabili semplicità.
 Dopo un viaggio di 76 giorni l' 26 ¹⁸¹⁶ ~~1817~~ ¹⁸¹⁸ ~~1819~~ ¹⁸²⁰ ~~1821~~ ¹⁸²² ~~1823~~ ¹⁸²⁴ ~~1825~~ ¹⁸²⁶ ~~1827~~ ¹⁸²⁸ ~~1829~~ ¹⁸³⁰ ~~1831~~ ¹⁸³² ~~1833~~ ¹⁸³⁴ ~~1835~~ ¹⁸³⁶ ~~1837~~ ¹⁸³⁸ ~~1839~~ ¹⁸⁴⁰ ~~1841~~ ¹⁸⁴² ~~1843~~ ¹⁸⁴⁴ ~~1845~~ ¹⁸⁴⁶ ~~1847~~ ¹⁸⁴⁸ ~~1849~~ ¹⁸⁵⁰ ~~1851~~ ¹⁸⁵² ~~1853~~ ¹⁸⁵⁴ ~~1855~~ ¹⁸⁵⁶ ~~1857~~ ¹⁸⁵⁸ ~~1859~~ ¹⁸⁶⁰ ~~1861~~ ¹⁸⁶² ~~1863~~ ¹⁸⁶⁴ ~~1865~~ ¹⁸⁶⁶ ~~1867~~ ¹⁸⁶⁸ ~~1869~~ ¹⁸⁷⁰ ~~1871~~ ¹⁸⁷² ~~1873~~ ¹⁸⁷⁴ ~~1875~~ ¹⁸⁷⁶ ~~1877~~ ¹⁸⁷⁸ ~~1879~~ ¹⁸⁸⁰ ~~1881~~ ¹⁸⁸² ~~1883~~ ¹⁸⁸⁴ ~~1885~~ ¹⁸⁸⁶ ~~1887~~ ¹⁸⁸⁸ ~~1889~~ ¹⁸⁹⁰ ~~1891~~ ¹⁸⁹² ~~1893~~ ¹⁸⁹⁴ ~~1895~~ ¹⁸⁹⁶ ~~1897~~ ¹⁸⁹⁸ ~~1899~~ ¹⁹⁰⁰ ~~1901~~ ¹⁹⁰² ~~1903~~ ¹⁹⁰⁴ ~~1905~~ ¹⁹⁰⁶ ~~1907~~ ¹⁹⁰⁸ ~~1909~~ ¹⁹¹⁰ ~~1911~~ ¹⁹¹² ~~1913~~ ¹⁹¹⁴ ~~1915~~ ¹⁹¹⁶ ~~1917~~ ¹⁹¹⁸ ~~1919~~ ¹⁹²⁰ ~~1921~~ ¹⁹²² ~~1923~~ ¹⁹²⁴ ~~1925~~ ¹⁹²⁶ ~~1927~~ ¹⁹²⁸ ~~1929~~ ¹⁹³⁰ ~~1931~~ ¹⁹³² ~~1933~~ ¹⁹³⁴ ~~1935~~ ¹⁹³⁶ ~~1937~~ ¹⁹³⁸ ~~1939~~ ¹⁹⁴⁰ ~~1941~~ ¹⁹⁴² ~~1943~~ ¹⁹⁴⁴ ~~1945~~ ¹⁹⁴⁶ ~~1947~~ ¹⁹⁴⁸ ~~1949~~ ¹⁹⁵⁰ ~~1951~~ ¹⁹⁵² ~~1953~~ ¹⁹⁵⁴ ~~1955~~ ¹⁹⁵⁶ ~~1957~~ ¹⁹⁵⁸ ~~1959~~ ¹⁹⁶⁰ ~~1961~~ ¹⁹⁶² ~~1963~~ ¹⁹⁶⁴ ~~1965~~ ¹⁹⁶⁶ ~~1967~~ ¹⁹⁶⁸ ~~1969~~ ¹⁹⁷⁰ ~~1971~~ ¹⁹⁷² ~~1973~~ ¹⁹⁷⁴ ~~1975~~ ¹⁹⁷⁶ ~~1977~~ ¹⁹⁷⁸ ~~1979~~ ¹⁹⁸⁰ ~~1981~~ ¹⁹⁸² ~~1983~~ ¹⁹⁸⁴ ~~1985~~ ¹⁹⁸⁶ ~~1987~~ ¹⁹⁸⁸ ~~1989~~ ¹⁹⁹⁰ ~~1991~~ ¹⁹⁹² ~~1993~~ ¹⁹⁹⁴ ~~1995~~ ¹⁹⁹⁶ ~~1997~~ ¹⁹⁹⁸ ~~1999~~ ²⁰⁰⁰ ~~2001~~ ²⁰⁰² ~~2003~~ ²⁰⁰⁴ ~~2005~~ ²⁰⁰⁶ ~~2007~~ ²⁰⁰⁸ ~~2009~~ ²⁰¹⁰ ~~2011~~ ²⁰¹² ~~2013~~ ²⁰¹⁴ ~~2015~~ ²⁰¹⁶ ~~2017~~ ²⁰¹⁸ ~~2019~~ ²⁰²⁰ ~~2021~~ ²⁰²² ~~2023~~ ²⁰²⁴ ~~2025~~ ²⁰²⁶ ~~2027~~ ²⁰²⁸ ~~2029~~ ²⁰³⁰ ~~2031~~ ²⁰³² ~~2033~~ ²⁰³⁴ ~~2035~~ ²⁰³⁶ ~~2037~~ ²⁰³⁸ ~~2039~~ ²⁰⁴⁰ ~~2041~~ ²⁰⁴² ~~2043~~ ²⁰⁴⁴ ~~2045~~ ²⁰⁴⁶ ~~2047~~ ²⁰⁴⁸ ~~2049~~ ²⁰⁵⁰ ~~2051~~ ²⁰⁵² ~~2053~~ ²⁰⁵⁴ ~~2055~~ ²⁰⁵⁶ ~~2057~~ ²⁰⁵⁸ ~~2059~~ ²⁰⁶⁰ ~~2061~~ ²⁰⁶² ~~2063~~ ²⁰⁶⁴ ~~2065~~ ²⁰⁶⁶ ~~2067~~ ²⁰⁶⁸ ~~2069~~ ²⁰⁷⁰ ~~2071~~ ²⁰⁷² ~~2073~~ ²⁰⁷⁴ ~~2075~~ ²⁰⁷⁶ ~~2077~~ ²⁰⁷⁸ ~~2079~~ ²⁰⁸⁰ ~~2081~~ ²⁰⁸² ~~2083~~ ²⁰⁸⁴ ~~2085~~ ²⁰⁸⁶ ~~2087~~ ²⁰⁸⁸ ~~2089~~ ²⁰⁹⁰ ~~2091~~ ²⁰⁹² ~~2093~~ ²⁰⁹⁴ ~~2095~~ ²⁰⁹⁶ ~~2097~~ ²⁰⁹⁸ ~~2099~~ ²¹⁰⁰ ~~2101~~ ²¹⁰² ~~2103~~ ²¹⁰⁴ ~~2105~~ ²¹⁰⁶ ~~2107~~ ²¹⁰⁸ ~~2109~~ ²¹¹⁰ ~~2111~~ ²¹¹² ~~2113~~ ²¹¹⁴ ~~2115~~ ²¹¹⁶ ~~2117~~ ²¹¹⁸ ~~2119~~ ²¹²⁰ ~~2121~~ ²¹²² ~~2123~~ ²¹²⁴ ~~2125~~ ²¹²⁶ ~~2127~~ ²¹²⁸ ~~2129~~ ²¹³⁰ ~~2131~~ ²¹³² ~~2133~~ ²¹³⁴ ~~2135~~ ²¹³⁶ ~~2137~~ ²¹³⁸ ~~2139~~ ²¹⁴⁰ ~~2141~~ ²¹⁴² ~~2143~~ ²¹⁴⁴ ~~2145~~ ²¹⁴⁶ ~~2147~~ ²¹⁴⁸ ~~2149~~ ²¹⁵⁰ ~~2151~~ ²¹⁵² ~~2153~~ ²¹⁵⁴ ~~2155~~ ²¹⁵⁶ ~~2157~~ ²¹⁵⁸ ~~2159~~ ²¹⁶⁰ ~~2161~~ ²¹⁶² ~~2163~~ ²¹⁶⁴ ~~2165~~ ²¹⁶⁶ ~~2167~~ ²¹⁶⁸ ~~2169~~ ²¹⁷⁰ ~~2171~~ ²¹⁷² ~~2173~~ ²¹⁷⁴ ~~2175~~ ²¹⁷⁶ ~~2177~~ ²¹⁷⁸ ~~2179~~ ²¹⁸⁰ ~~2181~~ ²¹⁸² ~~2183~~ ²¹⁸⁴ ~~2185~~ ²¹⁸⁶ ~~2187~~ ²¹⁸⁸ ~~2189~~ ²¹⁹⁰ ~~2191~~ ²¹⁹² ~~2193~~ ²¹⁹⁴ ~~2195~~ ²¹⁹⁶ ~~2197~~ ²¹⁹⁸ ~~2199~~ ²²⁰⁰ ~~2201~~ ²²⁰² ~~2203~~ ²²⁰⁴ ~~2205~~ ²²⁰⁶ ~~2207~~ ²²⁰⁸ ~~2209~~ ²²¹⁰

Carlo
Baltimor

a 10 febbraio in compagnia di tutti quelli coi quali era venuto d'essere parti dal
Baltimore alla volta di Pittsburgh.

Se gli inascondi non leggi di questo effetto di viaggio, la virtù del capo de
fante non li feneati giammai / sempre uguali / sempre amano, / sempre pagano

graffiato fuori del dubbio che la partenza per Boston il 12 Sigeo, a quel tempo a Baltimore fu nel del dell'assenza di L'Union e conosciuta la stampa
le diffuse arrivate a Baltimore a 26 luglio, a parte di a 10 settembre, non perche l'atto lo
però l'umor di 7 settembre come pure d'ottobre e così

proprietà, non sembrò però col suo buon esempio a dare coraggio agli altri, spesso
 non solo senza lamenti, ma ancora con gioia partecipando tutto della provvidenza
 di Dio. Quando si arrivò a 29 dello stesso mese il S. Jorani fu obbligato a cambiare di
 alloggi quattro volte. Si conveniva molto presto che la padrona offriva la missione
 in molte circostanze, e che invariabilmente si trovavano in un viaggio lunghissimo, e molte
 difficoltà li obbligavano ad accettare l'ospitalità quando loro veniva offerto per qualun-
 que della compagnia. In esse però comprendendo che la lunghezza del soggiorno la rea-
 lizzava quasi per indigenza in Texas di non ubbidire della guerra, e di qualche
 di militari di alloggi.

Singol
 P. H. Jorani

Il nostro buon amico, il S. Jorani, che mostrava la sua anima di vero guerriero, e che sem-
 pre si batteva la sua anima inerte, lasciava volentieri che si occupasse tutto quello
 che la possibilità naturale doveva fargli sapere in simili cose. Comunque
 non fu però se non la di lui anima che non mancava di giorni di faticare
 senza riposo.

Finalmente la diffidenza del governo statunitense lo ^{per} convinse che missionari quando
 si imbarcava si imbarcò con loro la remessa in una fletta
 Boat per discendere l'Ohio fino a Louisville, dove arrivò il 19. Stettin dopo un viag-
 gio di circa 700 miglia.

o
 Louisville

In questo come in tutti gli altri viaggi, i nostri deputati mostravano un'alta
 Tena e l'ingenuità ammirabile nell'osservare in tutti gli spiriti di pietà che si trova-
 no in comune, essendo uno dei più affettuosi celebrare la S. Messa, e l'assunzione
 al sacramento della comunione.

Si offrì ancora il di lui talento e generosità nella conferenza teologica che
 facevansi ogni giorno specialmente circa la materia dell'intercessione.

Il S. Jorani si fermò a Louisville cogli altri compagni finché facendo il viaggio
 di Montic. Il S. Jorani, capo del Kentucky fu invitato a andare a Baltimore, e la
 residenza per passarvi l'inverno, e deliberare circa la maniera da tenersi per
 recarsi a S. Luigi terminata la loro viaggio.

Dopo

Posto
Basilicorno

Tanque a 3 Febro, parti de Lushillo, u altri 4 arriui al Seminario de S. Tom-
maso 40 miglia lontano de Basilicorno.

Quiui il sig. Ferrari, ugli altri, cominciarono a respirare d'alta felicità del
loro lungo viaggio. L'ospitalità le più cordiali, e operatale nelle maniere
la più cordiale obbligate fece loro benedire mille volte il Signore per aver
loro preparato questo santo Asilo. Messigero il Signor uno de più santi Ve-
scovi che siano al presente nella Chiesa di Dio farvi vivere nella sua presenza
le virtù Apostoliche de primi Padri uolte d'ora ora per quasi tutto la conga-
gion di tanto suo loro nelle quello che era anche la sua storia di
cui c'è una parte al sig. Ferrari. Questi otto belle e tempo d'amici-
ra più del vicino le virtù di questi uomini veramente apostolici, u formarsi in
questa maniera sotto gli occhi di questo infaticabile Prete ad ispirare del
ministero.

Non tardò molto ad acquistare una sufficiente notizia del Inglese per poter
cominciare ad applicarsi a render qualche servizio spirituale ai fedeli di
questa Diocesi. I di lui progressi furono rapidi sotto la direzione di Messigero
Davide, pastore di S. Salpizio, e superiore di quel Seminario (ora Vescovo di
Moriconne in partibus, u coadiutore di Basilicorno) il quale non ostante la
molteplicità d'occupazioni del Seminario, le suoi parochie delle quali egli si
portava a tutto il peso, Tanche delle Diocesi delle quali era Vescovo. Somente
che la bontà di incaricarsi di fare il ruolo di lingua Inglese a tutti i
Religiosi.

Anche prima di esser in istato di predicare, u confessare in Inglese, il sig.
Ferrari si prestò volentieri a fare quel che poteva andando con piacere
a dire la Messa nei giorni di festa in vari Chiese alle distanze di 15
e 20 miglia contando per nulla quel che tra viaggi a cavallo gli face-
vano soffrire d'agione di un incomodo abituale, che gli rendea per
necessario il cavalcare.

Appena in stato di capire, e di offerir capito fu mandato da Morfgen
Haget in varie parrocchie e congregazioni dove si occupò con frutto di pre-
dicare, confessare, e catechizzare guadagnandosi da per tutto il cuore, e la
 stima di tutti quelli al bene de quali si confidava sempre ripeto.

Nunca però seppe apprezzare meglio il merito del nostro giovane Missionario
che il degnissimo Vescovo sotto gli ordini del quale servogliava.

Non dubitò egli di confidarsi al di lui cura la persona la più scelta del suo
gregge nono per la l'età immatura per un tale impiego, incaricandolo an-
che per lungo tempo della direzione del Monastero di Loreto, e poi di quella
di Salsumani, dove la memoria del nostro defunto è in benedizione.

In mezzo alle occupazioni, viaggi, e distrazioni insuperabili degli impieghi
di Missionario, nonostante la continuazione di tutti gli ornamenti che bi-
sogna fare di giorno e di notte, e spesso anche alle distanze di 20, o 30
miglia, il sig. Ferroni sapendo che per offerir agli altri non bisogna
dimenticarsi di se stesso, mentre attendeva a procurare la salvaspazio-
na del prossimo non cessava di occuparsi incessantemente, e particolarmente
della sua.

Persuaso della impossibilità di superare i pericoli a quali in questi paesi più
che in ogni altro sono esposti i sacerdoti, avea quei soccorsi spirituali che soli
possono fortificarli contro l'offesa del Mondo, e le tentazioni del nemico, e
nostro Missionario si fece sempre un dovere dello studio la legge giornaliera
e lettura spirituale, della frequentazione del sacramento della Penitenza, non
rincrepandogli di fare a tale effetto la 15 o 20 miglia per venire al Seminario
o per trovare altrove qualche prete a cui far potesse la sua confessione.

A questi mezzi ordinarii legge aggiungeva ancor gli straordinari per conservarsi
nel fervore, non mancando di fare ogni anno gli esercizi spirituali per lo spazio
di otto giorni. Costui di lui confidava poter sempre fornire di modello a tutti i di
lui compagni. Tanto più che non appartenendo egli ad alcuna comunità, e

Di. Carlo
di
Monache

Cong.

e Congregazione qualche faccenda non poteva mai sopportarsi essendoci stato
 solo l'uomo e del rispetto umano
 effetto dell'uso che per lungo qualche volta influisce sulle azioni di
 chi ne è membro. E solo dopo della partenza, e qualche giorno di un
 ecclesiastico, e soprattutto di un ecclesiastico applicato a travagliarsi per
 la salute d'ogni anima degli altri, con l'animo di vederla la sua azione
 la compagnia di 3 sacerdoti, ed un fratello della stessa Congregazione
 durante tutto il viaggio da Bordò al Kentucky. Il soggiorno di questi
 due anni fatto nelle stesse diocesi gli fece conoscere la Congregazione della Missi-
 sippi, e l'effigione concepita per questo istituto gli ispirò il desiderio di aderirvi
 e contentarsi sul principio di crepare la questa offerta il giorno della sua pri-
 vata orazione. Ma quando sempre più chiaro la voce di Dio in questo suo viaggio
 parlò al suo cuore, e di allora si accorse. Questo dopo la partenza era il suo primo
 tutto, e di allora del tutto si dedicò in simili circostanze lo
 accrebbe, e così poi andò a lasciare il Kentucky il 15. Settembre per meglio nel numero
 dei pastori, che dovevano essere messi nel Seminario in nome subito che lo av-
 venisse avrebbe giurato di agire
 vicino ormai a giungere all'estremo di questi suoi Testimoni. Saggiamente
 di Battista non gli parlò l'intenzione che egli aveva di ritirarsi nelle sue
 diocesi, e per lo spazio di questi due anni aveva travagliato con frutto. Quan-
 to il nostro Missionario venendo in America aveva fatto un intero sacrificio
 di se stesso al Signore per procurare la salute dei suoi fratelli senza atten-
 derne e quasi voglia di luogo o grado, e di non poter condiscendere a colori di
 quel rispettabilissimo. Per tale senza essersi al punto di dare rinuncia alla sua
 vocazione
 l'indì in febbraio parlò del Kentucky in compagnia di alcuni suoi Testimoni, e alcuni
 d'altri appartenenti alla Missione della Louisiana, che Mons. Du-Roy aveva
 lasciato nel Kentucky.

accrebbe
 come
 pastore

Pastore
 del
 Kentucky

Non occorre qui ripetere quel che si fece detto in occasione di altri viaggi ven-

finì

confine. Al di fuori in tali circostanze è stato sempre lo stesso fatto, d'essere
 più o meno gli stessi di prima, come le condizioni dei loro compagni paganti
 venivano tutte le volte che vi era qualche imminente a soffrire, sacrificando i
 loro interessi a quelli degli altri. Questo viaggio più che qualunque altro gli ha
 fatti soffrire sotto la angoscia. La Donna non aveva che 18 piedi di lunghezza ed
 13 persone appena potevano tenersi in piedi, non ostante la ripercussione fatta
 ai suoi piedi faceva a quel di maniera che qualche volta si temeva che andasse
 a fondo. Non piggiò di volta che durò alcuni giorni, e che bisognò molto di
 abitudine a quella angoscia aggiunta agli incomodi precedenti degli altri ancor più gravi
 durante l'assenza per vari giorni. Segnali per la prima volta di affezioni
 nei tanti del viaggio più si ebbe la conseguenza di vedere il primo notabilmente
 soffrire, e che in pochi giorni si accise all'imboccatura del Chie nel Mississippi
 da quel fu un uovo solo nel secondo tempo. Sulla riva destra del Mississippi apparve
 molto alla destra della Louisiana.

Unguento arrivato. Si in alcuni uovi gran uovo sotto il petto più al uovo del
 primo, e tutti guastossi e caddeano. L'anno scorso si produsse che si era
 già conosciuto al suo uovo. Qui doveva lasciare la barca, e proseguire il ^{viaggio} per terra.
 Mississippi. Du-Bourg aveva scritto che si aspettasse le cavalli che egli avrebbe
 mandato. L'ammiraglio Duquesne formosi per lo spazio di 10 giorni. In questa parte
 tempo la vela del 1, e Duquesne non ebbe ostacoli.

Una grande famiglia di 12, e 13 persone sulla speranza di migliorarsi le sue
 condizioni era venuta dal Tennessee per stabilirsi nelle terre del Mississippi ove lo
 Stato pubblico si vendeva a buonissimo prezzo. Tutte le loro azioni erano in due
 grandi tronchi d'albero piantati facendo l'uso comune in questi paesi in for-
 ma di battello. In questi tronchi avevano fatto un viaggio d'oltre cent'inghi e
 miglia provenienti di là, non avendo neppure offesi di farvi per maggiore la
~~non avevano potuto impedire alla imbarcazione di andare in avanti~~
 dal luogo dove avevano preso terra i Mississippi. Uno di questi avendo si rapal-
 mente trovato ritorno a compagni tutto compreso dello Stato compreso anche di
 quel

di que' miserevoli alcuni de' quali giacevano per terra atterati dalla febbre.
 Il S^{to} P^{re}s^{bi}ter^o fu uno de' più zelanti a procurare del soccorso a quella povera
 vista famiglia, non contento di provvederle ne' bisogni materiali, essi furono
 ancora alle loro necessità spirituali: avendo inteso che quasi tutti non avevano
 ricevuto il Battesimo, avute il consenso de' pastori, si occupò di aiutare degli altri
 a diffonderli un santo zelo che dopo alcuni giorni trovar in istato di offerir ope-
 rerati alle acque salutari del Battesimo.

Tremava a 20 Settembre giorno della morte di L. L'innocenzo, dopo aver cantato la
 messa, S. Vespri dello stesso punto in un'altara eretto sulle sponde del Mississippi.
 Trombaggiate de' rumori: uditi di più a tale effetto in forma di capello, il nostro
 zelante Missionario ebbe la consolazione di coronare questo solenne coll' an-
 nistrazion del Battesimo a cinque ragazzi di questa famiglia ^{nella sua} ammantata ^{missione}.
 Egli il primo aveva diviso con loro la sua biancheria. S. fuori abiti per metterli
 in istato di congiungersi con Tenep a ricevere questo sacramento, lo stesso fu
 fatto ancora dagli altri, d'averlo ciascuno contribuito secondo le sue forze. I
 soli finirono ne' bisogni più urgenti di questo povero popolo.

Questi felici auspici de' quali veniva accompagnato il primo ingresso del S^{to} P^{re}s-
 bitero, e de' compagni nelle Diocesi della Louisiana, corrisposero largamente la
 noja di patimenti del loro soggiorno su quella sponda superiore del Mississippi.
 ora conformate di già tutte le provvigioni, e nelle impossibilità di farne delle
 altre cominciavano al menore di tutto, quando l'arrivo de' cattivi, e di al-
 cuni buoni cattolici spediti da Mess^{rs}. Vignone li misero in istato di con-
 nuover il loro viaggio per la strada di p^{re}ceduta a cavallo.
 Finalmente al Primo Ottobre si arrivò alla Barrage lungo abitanti di un
 centinaio di famiglie (abbastanza disseminate in un tratto di terra di circa
 20 miglia di estensione, e designate per la erigione del Seminario.

Quivi

arrivo
 Barrage

Quivi abbene la popolazione di circa 1000 anime del loro annuali.
mo gradate.

Il Sig. Arcivescovo con altri prelati si recò in un'occasione con somma sollecitudine
a portarsi al S. Luigi per ivi cominciare il tanto desiderato ospedale.
Largendosi un momento di tempo si mise in viaggio coi suoi familiari e asse-
retti. Donde al ritorno al S. D. Andrieo che li rimandò tutti con trasporto
di una santa allegrezza e dopo i soliti esercizi spirituali li 8 Dicembre
fatto i gloriosi auspici del grande Apostolo della India il S. Arcivescovo fu visto
con i suoi figli di L. L. e c.

Un
S. Luigi

Entrò
in
Venezia

Il S. Arcivescovo nel suo ordinario accompagnamento di molto di-
stinto, e quello del S. S. D. Andrieo, nelle funzioni che si celebrano nel
motifine, e del tutto invariabili.

I bisogni urgentissimi di questo ospedale di cui si parla quasi spesso
tutto di più, non potendosi assolutamente permettere che i suoi ammalati
vivessero in una miseranda casa. (ma come) dunque si fece.

Il S. Arcivescovo fu incaricato di 3 parrochie alla distanza di circa 30 miglia dal S. Luigi.
Il S. D. Andrieo del Seminario alla distanza di circa 40 miglia dal S. D. Andrieo.

Il S. D. Andrieo del S. D. Andrieo (solo fratello che fosse allora in America) ha fatto
tutto con allegria in qualità di V. S. e per averlo avuto tutto l'arcivescovo di L.
Luigi, e per di più di quel degnissimo Podole.

La casa era angusta, la compagnia scarsa, e in oltre gli udi non erano l'ospedale per-
ciò che il S. D. Andrieo ha sempre avuto per la causa la compagnia, e il desi-
derio costante di vedere solidamente stabilito tutto il S. D. Andrieo per fare volen-
dieri qualunque sacrificio. Fico pubblicare una piccola casa nel centro del
ospedale. Per questo del necessario, e l'assegnò a un udi. Il tutto disposto secondo
il bisogno di soggetti nuovi non furono mai disturbati in loro eser-
cizio. Non comparivano in casa del S. D. Andrieo, e ne li ammettevano in-
sieme col S. D. Andrieo, il fratello, e tutti gli altri fratelli che erano del S. D.
Deli applicati al servizio delle Parrocchie, e della direzione del collegio, e in cui

fuori

Fin qui il Sig. De' Antiochi, il quale esaltato a render sempre l'effetto bellissimo
a capo al fiondo del fusi a vigi, e spedito meale dell'eff. berroni di ^{ci ara} la più alta tirata
Quanteque dopo alcuni altri meale tutto il navigio fissa. Tutto a due l'hammera
colle forme di nessuno, a cu. di n. n. n. per di reg. casita.

Al sp. Iovani non può goder lunga lunga delle felicità che si possono in un
giorno e al tal cost. Ma noi ricaveremo tutto profitto. Eppoi passati in (1)
megli. In quel caso vi ho deciso abbandonarlo per riguardare le carriere appellesse
grande non dovete terminare la colla per ora. Era questo un sacrificio del co-
stare gli dovea ben caro, nulladimeno riguardante nella scelta la dignità
quella di Dio, lo facea volentieri, e di buon cuore.

Prima congedo non lungo la carmel dei suoi confratelli a 92 Sanna's
partì del 1.° Luigi per Vincennes, sua novella destinazione. L'unico che lui
stesso (o avventuroso) di questo difficilissimo viaggio di circa 180 miglia, e dal pri-
mo del cui fu preservato per speciale protezione dell'Union Pacific =
Venerdì mattina partì accompagnato da uno degli abitanti di Vincennes che do-
cava i servizi di guida, e la loro avventura a una abitazione del 1.° lu-
cava ad una compagnia di milizia del 1.° Luigi al cominciamento della
Grande Prairie. Il giorno seguente partimmo di buon'ora per traversa-
re la Prairie che è di 80 miglia prima che la nostra divisa fosse più meliore
e. Ma dopo aver fatto 17, o 18 miglia mi accorsi che io avevo lasciato la mia
e valigia all'abitazione dove avevo passato la notte. Il mio condottiero mi
e propose di cedermi il mio cavallo, come più forte con cui farebbe andata
a piedi, e

(1) Si ferra' entro' nuchio nel giorno paffo delle morte del Aj Carme' cioè al
3 d'Aprile li 4 di de decora del Aj De Sant'Uff, qu' di qf' ufite a 92 Scangaie, come
si combinaano i giorni qf' alteri il vtro'. poffa dovettere leggersi 92 Signor

[2] Post-Vincennes State Nat. Area. Sci. of the Kentucky.

e aggrindola, Dio intanto doveva proseguire il mio viaggio nel suo studio mal
 e guarrito con una sola bella giacca che appena frangeva al dorso, una brigia
 e moto cuoio, e moto camicia d'altra, e di petto a una abitudine all'inglese
 di là. Cio' detto e fatto. Li salutammo, Dio continuò tenendo sempre di sopra
 e solito da qualche affanno, perche mi era stato detto che appena in quel lo-
 go si trovavano alcuni, di soli. Dio fece un viaggio che era solito in
 po avanti un solo affanno che io vedo che il giorno era un po' della mia povera
 cavalleria, e si figura meno abbisogno. Arrivato al luogo indicatomi apertamente il
 mio condottiero in persona ingegnere che lungo per i sentieri quanto più l'era del
 di lui arrivo stando la notte in fine venne, e si venne non comparve. Il padrone
 e opera un anello, io mi feci mille gesti e mi rapporto ai cavalli. Egli era di buon
 cuore e parve molto dispiace. La mattina seguente io andai prima mai io non
 sapevo a che destino avrei. Indovinatevi subito di perche andate che fosse
 possibile nella notte. Alle 6 arrivai a una altra abitazione, dove si disse che un
 ni passaggio avevano quasi posseduto la notte e che probabilmente li miei giusti
 e era un affi, mi fermai fino alle 10 e non vedendo le ancora ripresi.
 Cio' fu perche era dalla sala, tragiato dal sole che frangeva in quella d'aria e
 nel nella solidità di Arabia lungo in moto per tutti sentieri e di importun
 insieme, ma che che vedevano parati i cavalli, e per cui il mio non ho po
 alle porzioni si getti una volta per terra, e poi si rivoltò sul dorso.
 Felicamente io ebbi tempo di montare, ma caddi in seguito nel rivento e vi.
 Mi resi finalmente a Vincennes, dove la mia guida arrivando qualche ora pri-
 ma aveva preso l'allarme credendo che io mi fossi perduto. La sera poi
 del di lui ritorno a venire nel luogo appuntato era stato il cavallo abbagliato
 era fuggito, e di poi a qualche miglia dal luogo della nostra permanenza, nel
 ritorno era stato assalito da un uomo che gli domandava le ragioni, e nel
 mentre che il ladro cercava di porgergli la sua cavalleria, egli gli frangeva di
 meno il bastone e gli diede un sì fiero colpo sulla testa che lo ^{per morte} ~~l'altro~~ ^{l'altro} ~~l'altro~~

In seguito a gran galoppo si portò la sua cavalleria che l'inseguirono per
 un miglio o due di cavalcata. (si lo passò d'uno che diffina il ballo per mag-
 gior bene di quelli che ad esso si abbandonano si fuori di questo spacciato andan-
 no per perfezione il nostro Missionario trovò un altro che ha per diletto gli sarebbe lo lo più
 di legge d'andare per viale se.

La Parrocchia di Vianouf, scato più di 180 famiglie cattoliche che parlano il loro
 il tempo del Kankiky allora di cui spirituale più si diffonde e si spande ancora in
 parte del Kankiky per ostare loro le cure di quella nazione che per lo spazio di
 15 anni non avevano avuto che qualche visito possessori d'un posto che vi si portava
 non sempre una volta all'anno d'altra distanza di questi 200 miglia.

Quando vi arrivò il sig. Pomeri uno dei sig. sacerdoti era stato mandato altor-
 che l'altro domo par loro dopo alcuni mesi. Si portava però uno ^{Nathaniel} d'altor ^{Gregory}
 il sig. Pomeri cominciò dunque a travagliare i suoi di religione del sig. Blanc
 il quale lo visitò al cominciò degli affari della Parrocchia. D'altra maniera di restar-
 ne in tutto e per tutto contento. Oltre l'apostolo del S. Missionario il sig. Pomeri
 si occupò a fare la scuola gratis e facili di quella parrocchia insegnando a
 bambini la maggior parte del suo tempo nel disegno delle immagini a questi ope-
 ra di carità che tendeva ugualmente al bene temporale e spirituale di quel
 popolo abbandonato giovani. Poche però la direzione principale della Parrocchia
 era del signor di sig. M. de Blanc fu interrogato il sig. Tahmen ^{gostel} apostolo della
 Conf. il sig. Pomeri fu incaricato a fare le voci di legazione. Quando fu la
 gioia che egli pensò all'arrivo di questo suo consacrato, con cui aveva spesso si
 messi di a visitato nell'osservanza la più giusta di tutte le regole.

Quantunque quel offeso solo non cessò mai mancata, per quanto gli pareva d'esser
 le circostanze ai soli di questi di più, cadde però col massimo piacere l'oc-
 sione che avrebbe ormai avuto di farlo in ammirare secondo il costume, e
 questo fu per lui un nuovo motivo di affetto, e di fervore.

Lo zelo con cui si portava nell'adempimento di questi suoi doveri che riguarda-
 vano la propria santificazione non fu punto inferiore a quello con cui si

si affrettava alle obbligazioni imposte. Tutti i casi possibili, procurando
in ogni modo la salute delle anime a lui commesse. Per questo, i proprii
interessi nella sua vita si risparmiava per occuparsi di quel che era stato
sempre mai l'oggetto di tutti i suoi pensieri, che l'aver comita in questa
l'innocenza dei suoi costumi, il candore e la modestia del suo stile, la
nobiltà e l'ingenuità dei suoi agi, e la sua povertà, per cui egli si gua-
dagnavano l'affetto e la stima dei suoi parrocchiani, nonnestante la santa
libertà con cui viveva: e loro effetti quando non induceva altro che di con-
servarli.

Il signor che si era per ora alle tribolazioni lo accinse a lui più cose non
manco di servirsi al di fuori questi altri mezzi di santificazione.

Il di lui temperamento qualchequal sano era dello stile, e soffriva molto
la varietà e l'abitudine molto, con i detti acri, che in queste climi incostanti
sono più che altrove frequenti, e grandissime. I frequenti viaggi a cavallo
e tanti altri faticosi straordinari gli dovea molto del soffrire specialmente
a cagione di un incommodo considerabile cui era abitualmente soggetto
nulladimeno l'acqua soffriva non tanto di più, che di quel che quelli coi quali ha
abitato anche per lungo tempo non ne hanno mai avute un 171.

Durante il soggiorno a Vincennes fu attaccato dalla febbre che in quelle parti
sono molto comuni, e della quale i profetisti sono più soggetti che i na-
tivi del paese. Lo stato vero attuale, però in che si trovava. In prisa-
zione di ogni affetto, la confusione di tutto lo spirito, per cui
che nel corso della sua infermità non volle mai interrompere. La Me-
lancholia che il signor Rahmer suo confabulo ebbe a soffrire nello stesso tempo
fuono altrettanto ostacoli al di lui stabilimento, e molti altri gli fu-
rono occasioni di patimenti, di pazzia, e di morte.

Per far più una qualche idea comune sopra lo stato degli abi-
tanti di quelle parrocchie congiunte alle circostanze difficili di un
servizio di numeraria ^{nelle parti occidentali} specialmente degli stati uniti, e in quel
di qua.

l'acuto che quindi travagliavano a confinarti nella prigione la più ristretta e qualche volta ancora o mancava. Il più necessario. L'impossibilità di pagare una personale servizio li obbligava a andare altrove a procurare la loro sussistenza di giorno e di notte a qualche dispensa non senza incomoda specialmente in scampa della malattia, che aveva ragione al 15^o di trovarsi una confusione confuso. Li si vieti gli andare impediti il cammino senza continuo tormento, laugi dal tormento si soffriva con piacere di andare di se stesso non si curava di procurare qualche sollievo, o di andare ogni sorta di servizio al suo compagno.

Proglia
di
Carlo

Questi soffriva nell'attori della febbre la chiocciola di notte. Velle senza consiglio mandandogli da bene. Il 15^o trovarsi ancora agli occhi della febbre si alzava /proprio di quella stanza del suo confinato, gli rendeva con piacere questo ufficio di carità che non mancava giornalmente di accompagnare i suoi sentimenti, e le disposizioni le più sincere di affetto, e di compassione.

accadde talvolta che appena giunti sul letto pativa di nuovo le voci dell'inferno che chi diceva qualche nuovo sollievo, egli si alzava di bel nuovo sopra il minimo segno di ingombro, quantunque non di rado gli consentisse farlo sua a 12 e 15 volte a una notte. Ma nonostante la difficoltà di cominciare più volte si portava con ilanto alle bedughe più lontane della Città per procurare quel che cosa che potesse aiutarlo e al sollievo del suo confinato. Nel corso di una malattia così lunga che lo teneva in uno stato di continuo languore il nostro zelante schifoso si piace di coraggio resistendo per così dire le sue deboli forze per comparire al bene dell'anima alle sue cure affidate non interesser mai il caso delle sue patetiche angustie, perenni, istigazioni, calcoli, tutto si continuava secondo il solito. Ma è dunque a meraviglia che prima che a questi travagli considerabili, privo di affetto, e del sollievo lo di una malattia o in una di scemenza diveniva sempre più confuso, e di stin- to affogandosi a vari incomodi, e di disposizioni che ormai si dichiaravano abili. Ogni altro meno morto al 15^o stesso, che il 15^o trovarsi si sarebbe

già

già mostrate, perfino a tanti incommerti, ed' allo patto d'un bene o
tutti generalmente essi sono quel che lo saniti, e non avrebbe mancato di
far valere de motivi essi stessi per abbandonare il suo posto, ed offrire col-
tato in un altro più (impacciato) allo stato d' infermità in cui era venuto;
il che non sarebbe stato agevole mai bene, se questo articolo non fosse mai stato fatto per
che una sola parola per al suo signore di Congregazione, fin al Vescovo per
affari richiama.

In tanto il bene delle sue proposizioni si aggrava, e si aggrava al suo nome, in vi-
tute dei signori a portarli al Seminario per farvi il solito ~~ordinamento~~
salvo stato di salute in cui era, si mise tosto in viaggio.

Il 22 d'Aprile da egli aver di confessarsi in una maniera più particolare al
Signor, col l'assunto incommutabile di tutto il resto, e lo brama di essere per sempre
alla legge, e in tutti i suoi atti, e per tanto, gli fu concesso per tutto il viaggio di
140 miglia per via di terra.

Verso la fine di Aprile del 1620 arrivò a S. Luigi, e quel del giorno dopo al Semi-
nario, ma in una condizione così infelice che non il Vescovo, né il signore non
giudicavano opportuno di rimandarlo a Vincennes.

Appena potersi riconoscere del compagno. Fatti i voti nella capella del
seminario fu mandato a S. Luigi per averlo in casa di M^{re} Vescovo
l'assistenza di il servizio de medici di cui abbisognava nello stato per il
cui in cui era minacciato d'infelicità, e che non avrebbe potuto
averlo in Seminario.

Queste disposizioni furono per l'innalzamento di S. Luigi, e per
valleyarsi nello luogo di un vicino stabilimento, prosperando il
bene altrui al suo particolare di far tutto quello che il suo zelo spie-
ga per loggare gli per ottenere la permissione di ritornare a Vincennes
e di lui rimproverare, però non pensa a scollarsi. Riconoscendo la
volontà di Dio in quello del signore si presentò con l'assunto
disposizioni delle providenze di tutti.

(finisce)

Parler
de
Vincennes.

arrivo
al
seminario

Passo
S. Luigi

Alcune lettere di Morphy & Gayet, che gli mostrano il più vivo desiderio di
 vederlo tornare a Vincennes gli fanno fare il delle nuove istanze presso del
 superiore, ma anche queste restano inutili, onde rassegnasi tranquilla-
 mente ai di lui voleri, e mistero lungore la più perfetta sommissione.
 Quantunque l'oggetto principale per cui era egli stato mandato a Luigi, fosse
 il stabilimento della sua salute, e della di lui condotta, e dello stato della col-
 tivazione, e anche per altro, nondimeno non nel suo da egli l'unico suo scopo, e nel
 cui scopo egli bene e di dilatamente impiegare il suo tempo, che spesso volte di di-
 stacco egli fosse ammalato. Oltre al quello che egli aveva esternamente a lui-
 si gli affari di chiesa, della giustizia, delle ungherie, dei suoi uomini in tran-
 sito. In luglio, D'oscuro lo confessa a visitare gli ammalati, di tutte le
 altre funzioni pastorali, nell'ospizio della quale non ricorre mai di assistere i
 sacerdoti che nel suo incarico, spesso ancora trovano tempo per fare una scuola
 di Teologia ogni giorno per predicare nei giorni festivi una sola di Luigi, ma ancora
 a l'hoirant dove si parla vari volte per viaggiare, il curato, e per dare gli ope-
 rari delle religio. Il signore si è impegnato colle sue benedizioni i travagli di
 questo ministro infaticabile, anche negli incomodi di una lunga convalescenza
 e siccome questa non gli serve di postello per il postello del travagliare per la
 salute dell'anime, egli riprende queste ongherie congiunte con la sua indispensabi-
 lità gli fanno giammai perdere di vista la sua propria soddisfazione, e nonimen-
 to aveva del suo tempo spesso a pagare la confessione inutile per ritirarsi
 nelle sue camere, e quindi egli andò a soddisfare ai suoi desideri. Profitava ancora
 delle occasioni che gli si presentavano, e lo faceva arrivare al suo spirituale van-
 taggio. Così si è partito dal soggiorno fatto a l'hoirant per fare gli affari spi-
 rituali di quest'anno.

A misura che egli si stabilisce in forza, il sign. farà l'impiego con piacere per
 la gloria di Dio, per vantaggio del possidente. Oltre all'opere più frequenti del
 sacro ministero non ricorre di caricare di nuove scuole nel collegio di Morphy
 de-Bouy, stabilito a Luigi.

Indifferente a ogni impiego i superiori lo hanno sempre trovato pronto a
 obbedire.

che in poco tempo si sarebbe avvicinato alla N. Orleans, ma no. Dopo aver passato
una notte inalterata una giorno in quel piccolo botello il cattivo tempo non permise
nesso di continuare il viaggio. Si erano consumati li viveri, ora erano ancora
piu di 80 miglia prima di arrivare alla Liba. Dopo molte riflessioni fu risolto
d'abbandonare il botello, e di andare a piedi fino alla parrocchia di S. Michele
di cui era parroco un degno sacerdote che forse dell'io avrebbe fornito il
bisogno qualche altro mezzo per continuare la strada. Vi erano circa 22 mi-
glia per arrivare. La notte era gia avanzata, la picciola dritta mente
alzando riparo al vento, la pioggia / lungo piu crescendo / si giudicò / parti con
la domanda dell'ospite in una casa abitata dal pastore molto ricca, ma si
trovò la porta chiusa, e furono costretti essi bagnati del capo a piedi a continuare
la strada fino alla casa del curato di S. Michele distante ancora piu di 12 miglia
distanza alla fine a notte fatta arrivando a la porta di quella parocchia li
per tempo dimenticare le fatiche sostenute fino allora. Poi furono provati di li
una volta per continuare la loro strada, ma Dio che provvede che giusto era
l'ultima viaggio in questa terra del nostro buon Missionario non volle che lo fosse
si immediatamente. La strada essendo in uno stato cattivissimo, il cavallo che era
alla vettura dopo delle quattro o cinque miglia non fu più in istato di proseguire
e non fu possibile trovarne un altro, sulle quello che si poté avere fu un cavallo
del soldo, divenendo assolutamente necessario che si arrivasse in Liba 28 Ottobre 1821

Arrivo
alla
N. Orleans

Dunque spinto la sua infermità ebbe dovuto molto soffrire in queste veg-
gie a cavallo. In un clima umido e piovoso quella di mezzo me' non lamen-
to, eppure si bene intendere il suo male, che fu dopo la sua morte si disse
la sua infermità.

La sua infermità era la causa di già provata in città, e fu ricorrendo da tutti i sa-
cerdoti che vi furono colle più grandi dimostrazioni di giubilo, eppure ben presto
si appropinquò di lui mentre, di maniera che divenne l'ultima l'esperienza di lui.

Il suo impegno quindi fu per lui negli quello di l'arrivo a New Orleans. Anche
però non fosse egli per giustizia obbligato al servizio della Liba, era ben-
per il primo a tutto quando anche si trattava di cose che si agivano a piedi.

tra i suoi grandi studi il carcer d'esserne i suoi compagni, e basterà
tutto che s'accontenti del bijsio in che era qualche suo compagno
perché costui fosse al suo soccorso.

Sempre allegro, cordiale, d'un umore sempre uguale, d'un portamento
sempre pari, d'una simplicità ammirabile, di una gola d'indole non
moderata sopra si bene provata. La prima di tutte le virtù, che obli-
gava anche i più invidiosi ad amare e rispettare la Religione di cui
egli era il degno ministro.

I suoi sermoni ad istruzione sempre offerti gratis di una dignità in cui non era
solamente felice, o si bene ad istruzione che faceva un frutto immenso, e più ancora
tanto a molti quanto agli altri. Si vedeva, di tutti i suoi sermoni
far quel che dice: e il cuore che parlava in lui, infuocava tutti i suoi sermoni.
non erano d'ordinario che il frate tutto meditante da lui fatto alle mura
In tutte le tempe che egli passò alla M. Orleans che fu di un anno, non si vi-
dendo alcun allargamento nel suo carattere, benché fosse costretto a vivere
con persone differenti e di paesi, e benché fosse anche di molte guisardi.
Quando si disputava di qualche male egli diceva il suo parere se nel co-
richiesta, ma sempre egli dice che gli altri fossero dello stesso, anzi non sempre si
prima e si somigliava il suo sentimento a quello di un altro.
Benché fosse sempre stato di una più singolare, mettendone per ora
che nelle sue nuove situazioni si facesse ancora più forte per accenderlo
e questo perché una grande la di ispirazione nel suo soggetto tenuto che dal co-
modo al mondo, d'una lotta dove la religione, e la dissolutezza vi-
gnea, il suo spirito avrebbe potuto soffrire.

In mezzo alle tante, e varie occupazioni che il ministro che soliva esser
il disprezzo per la propria provava il tempo per gli onori spirituali, e per
qualche volta era costretto a lasciarli d'intervangere non era che per
metterli in pratica quel detto che bisognava lasciare. Ma per l'altro

Ma il Sig. Ferrarini era un frutto maturo, pel cielo, e lo Stuart Orlandi non man-
 cava di possederlo più lungo tempo. Chi aveva sempre vissuto uniformemente animato
 dalle carità dover finire l'antico. La sua vita, a vicenda con le carità ^{di più} ultime carità
 La febbre gialla si dichiarò alla M. Orlandi, e i medici, e i medici, e i medici tutti i periti.
 La morte non lo lasciò, fino a quando era in quando al di. Il Sig. Ferrarini Tovey
 tutti la febbre, forte, giacché un anno non era ancora, forte dal suo cuore in quella città.
 Ma il timore della morte non diminuì in niente il suo zelo, che anzi si accrebbe
 più che mai, alla vista di tanti infelici, e di tanti costoro che soffrivano i
 disagi del Padre, più il male il più caritatevole, che si batteva gli inferni, e i medici, e i medici
 costoro della città agli infelici attaccati da questa terribile malattia fu un'azione per loro
 ragione in tutto quel tempo. non aveva più tempo per dare un'ultima visita al suo corpo.
 La notte come il giorno dover essere in piedi, e pronto a correre al letto degli infermi.
 Le malattie già cessavano, e sperarsi che il Sig. Ferrarini sarebbe stato guarito.
 Ma il 10 dopo averlo lasciato per sempre dagli altri volle coronare la sua carità.
 Andò così ammalato al 22. 1822, per fino dal primo di si dissipò l'ultimo suo saluto
 dopo aver in questa città occupato più di 40 anni la sua amabilità, e la gentilezza
 e l'ordine di quelle cose che lasciava ai caritatevoli dopo la sua morte
 loro chiudendo tutti i suoi affari in una casa col dire, e dicendo per ora che non biso-
 gnava toccarli perché erano tutti infelici di febbre gialla.
 La sua malattia fu di 4 giorni, la sua agonia dolce, e negli ultimi respiri col viso
 tutto labro a 2. 1822. I suoi caritatevoli pensarono la di lui morte, e la città tutta
 era nel più profondo dolore. La cerimonia funebre fu fatta ai 3 giorni di Domenica
 fuori un concorso di gente fuori di ogni credere, e tante furono le lacrime che si spar-
 sero, e i singhiozzi che si sentivano, che impedivano perfino il divin servizio
 Talora la fama che si aveva della sua bontà che tante persone volevano confermare
 qualche cosa di ciò che gli aveva avuto a cuore.

La
 morte

vicendevolmente un felice anno. quei che le fanno per una semplice cerimonia ben-
ne tanto e hanno deli' iocrito. Ma quelli che augurano un felice anno per amore, e
accompagnaano coi veri desii del loro cuore le congratulazioni che fanno colli loro ben-
quelli praticano la carita' e descrivono un pio uso che fa onore a cristiani.

Io voglio spesso fra questi ultimi, desiderando mille e mille benedizioni, e prosperita' tem-
porali e spirituali sempre accompagnato dal quello vero pace, che non e' altro che il testimo-
nio di una buona coscienza. Io mi obbligo a portarmi in regale. L'ho fatto. Ma per des-
gustar la maggior parte de miei desideri non mi ho cogito, per gli altri il Vostro. Ma non
perche sono, e spinto, ma per acquistare la unita' di Dio e la unificazione. Quelle che
ho? il capo 12 della nostra regola, che io avevo fatto due giorni prima mi ha consolato, e for-
ficato.

Al 27 Giugno Io ho ricevuto una lettera lacerata di tempo.... una sola parola tanto piu' so-
perba che non mai d'aspetto affatto, e l'oggetto non mi porre' abbastanza' fondato. Ma che
importante! ho meritato? Sarei un mezzo per correggermi: se poi non l'ho meritato tanto
meglio e porre' per umiliar mi.

Al 28 del 24 Giugno 1822. Lino al presente la citta' e' sana. Non si parla di febbre gialla
perche' Dio ci risparmiara quest'anno. Stello di meno che la sia' orlento sin fatto
E' inutile prolungare la vita, quando uno non si corregge per non aver ragione nelle mi-
glioramente nelle mie condotte. Ho cominciato alcuni jori il mio 30 anno, e Dio si come
ho passato questi 30 anni. Lino come prima che io meno con. Di' degli altri non sono
migliori ma alcuni sono peggiori perche' non pensano di desinare. Ma al sommo affetto
della morte del 17. 2 -- Grande Iddio. le giorni di buio non vanno di qua?

Disse quello che U. e mi cito dell' ufficio 5to ho dato al 17. che io avevo al 17. N. A. nat-
ta di meno ho compreso in una scuola, perche' accade spesso di dover fare qualche
li meglio, e andare a curare il dolore sarebbe un portare l'occasione. accade an-
cora spesso che molti infermi che si faticano deono combattere non tanto contro la
malattia che contro la miseria, e non vedo che sia contrario allo spirito della nostra
Congregazione di dare ad essi qualche soccorso temporale unitamente agli spiri-
tuali.

Figli Figli Ettore

È un Sansepoli. nel 1837 a prima dell'anno fu in unione col Sansepoli, e
nel 1840 vi fu ordinata la sua morte. Il 1840 fu un anno
votato al Class di 1. Luigi

Sig. Gonzalez Castro

Queste giovani spagnole vennero in Roma grande Missione Deputata a predicare per
 per l'America una di queste missioni si fu il Sordani, e fu compagno al S. De Andr  .
 in tutto il viaggio da Roma a Porto. Qui al Sordani parol di Mess. De Brag riceve
 del lui stesso con altri tre compagni gli ordini minori, e quindi egli ed altri sette
 nella persona di predicare che giunse in America a Baltimore nel di otto d'ottobre del
 nostro Santo a 26 luglio 1815. In quel apparizione alle nostre Congregazioni e in quel
 grado nel Sordani possiede molti. Sordani che in America egli viene al Mess. De Brag
 il Sordani, e che nel 1819 il S. De Andr  , e si trovano di lui per gli altri
 tutto che eccellente Sordani, con Sordani la Sordani si è Sordani del nostro
 Missione, e i Sordani di Sordani. Si fa di Sordani che egli Sordani al Sordani, e che lo Sordani
 Sordani, e Sordani fu Sordani, e Sordani. a quel Sordani. D.

Mig. Le Ferre

Questo posto è quel (spesso) Pietro Paolo che morì nel 1540 addì 11 di Marzo
nel 1540 del appartenente alla Conf. della Massima

Mig. Steburtia

Questo spaguolo che si intese come abate della Conf. della Massima nel 1540 morì
appartenendo al clero della S. Chiesa
Dalla N. Orleans agli scrivani a Monsieur Etienne Ponce. Ste in data del 15 Maggio 1539
di primo voto giurò in un certo stato mandata da S. M. non alla parva che
dell'assunto per averne offesa. D'altri contrattelli a disporre quanto era necessario per
lo stabilimento di un seminario, che in breve si fece e dove egli si collegò con
di quella sua disposizione, perché nel buon tempo che io operai il detto ministro ha raso
to confessioni delessime. Loro quali non fu più la causa già del padre del battesimo di un
certo numero di duelli... Io era inteso all'opera del mio ministro allorché mi in tesi offese io
dispossi a accompagnare il M. Simon nella visita del Texas... S. M. e molto della visita del
S. Steburtia della N. Orleans... si trova il S. Simon, che non disse altro che in ogni parte si fece per Texas
nel di 26 sulle nuove delle loro appartenenze a Salomon prima parte del Texas. Il S. Simon andò
di posto in posto a informarsi sui fatti e sulle città... Il S. Simon pensò di pubblicare
una lista... dove le più sole disse le più... Il S. Simon andò alla volta della visita
alla volta dei figli di S. Vincente. Dopo 8 giorni si recarono in Houston città fondata da 20 anni...
giungemmo al 2 Maggio... che è ignoto la parte del numero di coloro che erano destinati
a viaggiare al Texas... l'ordine ha ripreso l'interesse mio lavoro ad occuparsi
della visita del Texas... l'ordine ha ripreso l'interesse mio lavoro ad occuparsi
della visita del Texas... l'ordine ha ripreso l'interesse mio lavoro ad occuparsi

Sig. Martin

195

Da lettera del Sig. Rossi del 21 Dec. 1821. abbiamo = Il Sig. Martin laudato
per un suo scritto, ricevuto nel giorno della presentazione della S. Chiesa e un modello
di umiltà e di pietà. Non trovandosi in questo alcuna allusione maligna. comincio
dici che egli non giungesse a fare i versi, e che egli è quel Martin Sironi che tro-
vato scritto al clero della S. Chiesa nel 1820 ma non come l'opposto della S. Chiesa.

Sig. Mignard Giuseppe. Aturia

Francesi in Roma questo francese, detto D'Orsi di Lione incaricato di far viaggiare
 questo gli pare di farsi chiamare alla nostra Legazione, e quando per si
 trovasse in età di 44 anni, nel quale fosse venuto negli Stati il Sig. Barrani di
 Stato accetti il comando di mandarlo in America. Entrò nel navigio nel dì 8 May
 1833, e quando nel praticare gli affari applicossi anche alla storia, e così lo durò
 proprio di un anno. Ma essendosi combinato per l'America una nuova spedizione
 composta dei due Lucatoli Roberto e Rollando coi due fratelli Capello, e Palli, il
 Sig. Barrani pensò di unirsi al Sig. Mignard, e quindi lo accompagnò al porto del lungo
 con la propria famiglia nel dì 26 Giugno 1834, e quando giunsero agli Antichi Sca
 al Capodoglio sono partiti cogli altri del Ramo per Livorno. Dopo alcuni giorni di vi-
 tanto partirono per il porto a 21 Agosto 1834, e dopo lungo viaggio per mare e per
 terra che durò 67 giorni furono a 16 Settembre al Dominato di Barro un assistente
 del Sig. Tornatore che nel medesimo tempo. Li il Sig. Mignard vi ebbe timore per pochi
 chi mesi applicandosi a viaggiare per la lingua inglese, ma trovandosi troppo diffi-
 cile con loro all'antenna: il pensiero, di far agitare a compagno nel Sudamerica
 nella parrocchia di S. Saverio dove compose di ben 1400 Lettere, per quasi
 tutti francesi, oltre agli italiani di molto ben fa il merito, potendo farne del bene.
 Nel 1840 agli appuntamenti al Sign. di S. Luigi come soggetto di Legazione

Monsig. Odino Giovanni

Quanto a questo vale a chiamarsi ventotto e mezzo, e 2 1/2 Reali della
(patriale) in Europa. T. M. Inglese, sopra non fare di tutti i reati il peggio, ma che ci
non auge solo altro che mantova di luminare di Baurer questo giovane che offe-
ma con altri cinque tutti alcuni del luminare di Lisa, che pare dubbie e il meglio ryo-
lato di tutto (la Francia, e i giuristi) nel 1832. questa solo bastevole per dichiarare lo
affai benevolmente della Missione di Amari, e l'oggetto di somiglianza tra i suoi padri, ma
per quanto d'altro nel 1. a questo modo di offrire molto bene.

confermi questa giovine 22 anni di età, ora già con tutti compiuti il corso di Teulys.
non più di anno, migliori acque non potrei far, e ne ebbe ben a rallegrare
grandemente il S. p. Napoli, superiore del luogo, e in lontananza che gli mostro
molte bene disposte non già solo a fornire il bisogno della stagione che vuole le cose
di tutti i suoi compagni, ma di più abbracciarli il nostro infelice, e anche ora sul po-
polo di lui.

Agli 8 di Nov. di quell'anno 1822 fu convocato il Consiglio, dove dopo ordinato l'ordine
quale fossero le sue occupazioni lo sapiamo da lettera del Sig. Rossi al Sig. Bazzani in
data del 6 Nov. 1822 = Quia Rossius non sicone che in tre fascicoli, uno di questi è il
Sig. Obis, il quale è spensierato di fare, e fa tutto con piacere, con ardore e con
confessione, visitando ammalati, oltre le varie scuole che fa in seminario, gita per
i finis /alesti, e tutto che quel che fa non possi pregiudicare agli. E' ancora novizio, ma della po-
e ben giusti: non quel noviziato posso gli fare con tali occupazioni. Vedo però che egli pro-
fita bene le parole della infanzia, avendo molte parole, e alcuni altri segni del medesimo e
lo approfo di fatto questo spirito, e se bene sono dispersi i suoi voti di tre mesi, allora il ben-
e accento fatto a 12 Maggio 1825 (come dire) che tal altro che tal occasione del Red
nostro non al tal disordine.

continuando gli istanti le sue dimore a Baccari, dove il sig. Rosati allora allora pro-
messo al Vescovado gli aveva affidato le, grandissime cure di Tirolo, de' Collegioli, che con-
tinuava an' un'ambasciata
suo in gran numero, e l'assistenza a quella parrocchia, oltrechè per tre il giorno, giorno
di vacanza non mancava di occuparsi avendo in costume di andare ^{in quel di} a dire la
messa ^{in distanza di} dodici e quindici miglia per dare soccorso a poveri cattolici, che mancavano di
prete che viaggiasse con loro. Ma alla fine del 1826 celebratosi là il giubileo ebbe
l'onore meno con il sig. Rosati Tirolo offri bello funzione, della quale così
nel scrisse al sig. Rosati al sig. Baccari a 6 Gennaio 1827.

U. b. Sauter con piacere, e frate predileto del Sinto. Le due più belle Dilett. gran
 e sotto all'istrazione, e al confessionale, dove sono state persone che non vi erano
 e comparsi da molti, e molti anni. In questo parlo colui che abbiamo fatto al 1°
 e Odia una confessionale, come hanno tutti o pochi in Italia. Non potrei mai
 e nasci l'ingressione che ha fatto su questi nomi americani e quali non sono i
 e 500 dotti, (negazione), e la lontananza di 16 o 20 miglia per via di terra, e
 e la sotto al confessionale, stato grande. Il suo lavoro (e la sua persona)
 e di giorno, dopo avere passato non solo tutto il giorno in chiesa, ma ancora tutto lo
 e nella predica alla porta di chi è

Per tal modo occupato il sig. Odia a non tutto il buon ufficio non poteva non essere confes-
 sione al Sign. Rossetti, onde andando in quel ufficio si è lo di chi è ufficio del sig.
 che nella moltitudine dei viaggi, e della fatica di chi è ufficio di chi è ufficio
 ro. Era di piena disposizione a tutto il suo governo, e per non essere più di tanto
 e tratto in tratto ad una emicrania così violenta, che lo confinava nel letto per due o
 tre giorni, con vomiti e febbre.

Ma concludo di quel che in commercio non fosse di lungo durata, perché non trovando
 forse alcun uomo in grado, anzi in grado il troviamo così salda in salute del
 Mosse Rossetti non dubito di poterlo fare per consiglio andando al 2° in città
 Provincia del Tennessee a Baltimore nel 1833, e solo condusse come suo

A logo

anzi di più tornato al Concilio Mosse Rossetti, in stato di fare il viaggio di Euro-
 pa, e Mosse Rossetti accompagnò con questo lettera al sig. Rossetti, e così di Ro-
 ma al 1° Feb 1833. Il nostro sig. Odia colui parimenti del sig. Rossetti, e così di Ro-

viaggio di Europa, e così in Italia. È un soggetto molto stimabile, e uno dei principali
 e bisogni della nostra casa della America, e pieno di zelo, e di affetto per la Congregazione
 e uno dei motivi del suo viaggio si è di procurare del sig. di nostra Congregazione
 e in Francia, e in Italia.

In Germania, confondevi contemporaneamente nel nostro il sig. Rossetti e alla 1°
 di sig. Rossetti. Il sig. Odia dopo il Concilio passò in Europa, e per niente osto morì a
 e per la visita al Monte Citorio. È un ottimo soggetto. Sono 10, o 12 anni che lavorò in
 e questo stile. Ha fatto molto bene si direbbe cosa che farei in particolare di si
 e i servizi di lui per la congregazione del suo buon numero di amici. Paga - ha fatto

Venne egli di fatti in Europa, e vi si trattenne circa due anni nel luogo grande
profitta alla sua mira. Quanti ai varii uffici sofferti nel suo paese, per lo più che per
sua industria egli ebbe nelle provincie Romaniche, e Soloniche. Per le Ripe, e l'Albania
d'altri non può fare al meno che si veggano i suoi altri Provincie, ma dove fu
singolarmente felice la sua fortuna fu nel servizio del pastore / sofferto. Dopo questo
per la sua diffidenza. Se si egli potesse che l'Albania, e l'Albania del regno di Tracia
Sofficiaria di pastore, impiegandosi e soffrendo in Albania, giunse ad interessare nella
sua causa principi e Cardinali, e perfino il Papa egli ebbe l'onore di l'Albania, e l'Albania
nei libri, e quadri, e suppellettili del Christ, e vasi sacri, e vasi profani, e per le sue
Terre, e le sue case egli la sua offensione, non solo la sua provincia, ma anche in
la sua casa, e la sua casa nella sua casa, e la sua casa.

Qui appreso in Francia, e nel suo paese native potesse per anche allora il suo
Tuo la sua dimora per qualche incommodo di salute che gli sopravvenne.

Nell'agosto del 1835 tornossi al Parigi quando appunto si apriva l'Assemblea
tenuta per la elezione del nuovo Re. Si vide la vittoria di Monsieur Salazard
e nella quale fu eletto Monsieur Roge. Monsieur Odier non vi ebbe parte, ma fu per
disposizione del nuovo Re. Si lo stabilimento di Comisid fu tenuto da Re. Re.
Tanto in Provincia, e tanto ben e credi la che egli vi aveva una grande influenza
come anche colà dove aveva nei suoi regni, e tutti fu collegio di giovani laici
e sulla designazione del laici, e tutti fu collegio di giovani laici
grandi quorde.

Egli ebbe perfino trattenuto in Comisid, e nativi indusse a largire un certo ufficio
affidatogli dalla obbedienza, e tanto fu per la sua grande influenza
grandissima stima non che degli interni, e tutti gli giorni ancora un ufficio di quel
clero.

La sua stima che aveva di lui indusse i Padri del quarto Concilio Provinciale tenutosi
nel Maggio del 1840 a proporre per Vescovo (e Vescovo) dell'Albania, e l'Albania
Intesa che si per decreto di Roma aveva per la sua grande influenza in quella Diocesi.
La proposta di fatti fu fatta alla S. Sede, e fu ben accolta onde ebbe la sua
per fatto.

Sig. Paquin Giuseppe

203

Essendo persona forte d'humore che sotto l'aspetto il numero dei figli ad unione
stato egli di Montebell nel Missori a 9 settembre 1799 dove lui stesso di nuovo la sua famiglia
ad un'istituzione collegio di Barre, e fu per lui molto affezionato alla (regolazione) che nel
abbracciò l'istituto a 21 Nov. 1821, anzi si impegnò in lavori suoi di egli anche come
il lavoro. (Cant.)

Non fu uomo che di talento mediocre, ma di molto lavoro e di più: anzi sempre im-
petuosi, faticosi, ed umiliato di Barre, e fu in particolar modo amico del Most
Riforma, che per vari anni anche non fosse per anche l'istituto proprio del-
già il numero di quelli che avvicinasti al cambiamento, e lo fece. Presentando di
egli, e lo volle anche, per ammonire. Solo di ordine salute, ma peraltro di
temperamento egli debile che l'umore di salute non riuscì a bastare per spassarla di
forza.

Sig. Parodi Luigi

Tramite questo Missionario addetto al clero di L. Luigi nel 1840, ne uscì
perme l'assistenza. Subito del 1847 ^{un bene} si sapeva che egli entrò
in (enf.) in America del in quell'anno 1837 vi era solo i suoi: che a 27 febbraio
sarebbe stato ordinato Prete: che già praticava in inglese.

Sig. Perinotti, Arcivescovo di Palermo.

Napoli in Palermo - 26 Feb. 1797. Entrò nel noviziato di Roma nel 1786, poi andò al Collegio di Palermo dove compì il biennio per i voti. Il ritorno che fece in America il Sig. Boryna nel 1795 gli fu compagno. Sinto al Barony fu fatto professore di Chiesa, e direttore del Canto.

Gli si scrisse al Sig. Baccari del Barony poco dopo il suo arrivo.

Non posso esprimere colla parole la contentezza che io ho provata, e che tutti ho presso nel primo vedere il mio caro superiore, cioè il Seminario, ma quando più è cresciuta la mia gioia al mirare in questo luogo, e nel Seminario e nei secolari e nei Missionari una perfetta carità, una obbedienza nel loro dovere, una santità in somma che non ho trovata in altri luoghi.

Non farmi offesa al Barony offeso stato assegnato al compagno al Sig. Boryna per l'assistenza delle Parrocchie della Nuova Orleans.

Nel 1790 lo troviamo nella statistica composta da M. de la Roche lo troviamo detto al clero della N. Orleans, e non essendovi annesso le iniziali C. M. come agli altri sacerdoti delle Missioni continentali che al pari degli altri si fosse fuori di Congregazione.

1797, 1798, 1799.

[illegible]

Sig. Ache Biagio

207

Questo giovane di nome Negletto chiamato alle Missioni di America venne
a Roma nel 1804 e ricevette la benedizione del Pontefice, e successivamente
fu compagno di Sig. Rellando, e di Sig. Mignard e i due fratelli Legido e Pallotti
andarono a Livorno, d'onde giunsero dopo quasi tre mesi di viaggio al Seminario di
Barraja. Nella Missione del 1840 trovò il Duca al clero di Luigi.
Circa quel tempo fu egli destinato all'Illaniz, di là egli scrisse di l'arcidiacono
l'abbasciagliò le difese che avevano in quel paese molti borghi in cui non era
ancora usata la voce del clero, e in Paorio in la valle, via de
una sorgono 3 chiese, nelle quali ancora sollecita la moltitudine a via
verso il perdono dei peccati. Indici protestanti hanno ubijunto l'accordo
e cinque mesi in qua non si è visto un caso di ubriacaggia.

Sig. Ring Patrizio

Egli è quest'uomo dei tre Irlandesi che il Sig. Odin legge breves e fu nelle sue
parole gito a Roma arrivarono alla di Orleans a 6 Maggio 1837, giorno dell'
Assunzione, e nel seguente di l'Arcivescovo ebbe la confessione e abbracciò con
confessione al Seminario di Barraja. Ma non possò molto che cominciò a risentirsi
per bene di salute. I posteggi di forza, i piedi rotti, palpitazioni al cuore facevano
passare molto male a lui. Ma si legge trovarsi altro rimedio che mandarlo alla
bassa di Luigi and. La notte Passò in un'Assunzione dove era il Seminario di
Santo della di Orleans, dove detto Rayon la trovò dopo un viaggio di 100 miglia
da Barraja andò a fissarsi solo il Sig. Romagnoli che era a sup. della Casa, e professe
di mercede, ma non compariva niente il profetto il superiore lo fa passare alla
Casa del confessor della Donna del Sacerdote, dove parve di molto vantag-
giarsi in salute, ma non si che una notte apparve, perché di più la teneva per
per più malignarsi entro alle persone dove si trovava. Ma il 15 Dec 1839
e fu gravissimo la sua malattia di più e si curò di che l'anno fornì il
Signore.

Sig. Rodolfo Bartolomeo

Matteo di Bartolomeo Lino di all'ingà abbasce il nostro istituto nel monastero
di Roma al 4° Maggio 1828. contava 18 anni di età. Tutti i voti, e compiti gli studi con
onore mostrò perseguita alla nostra scuola, e vi fu destinato dopo esser di un anno
sacerdote, e dato al compagno al Sig. Rube per lo stabilimento di domenicani, dove giun-
turo il 16 Feb. 1834. Nel 1837 era tutt'ora a Bressana in carica dell'ufficio di Pro-
curatore del Monastero e dei Santi. Nel 1840 venne assegnato al clero di S. Luigi
presso al Tarso, e morì a Galassoppe il 14 ottobre 1847. L'età di vita
37, e di digiuno 19.

Sig. Rossi Giovanni

Uno dei compagni del Sig. Rossetti che si imbarcò in Milano a Marsiglia
Bouxy per la Missione di America fu questo Sig. Rossi che offrì agli altri giovani
a Bressana ai primi di Gennaio 1813. Egli era nativo di un villaggio delle Langhe di
Milano. Contava 20 anni quando partì a Studi, e non era allora che semplice
chierico. Poco dopo il suo arrivo in America, chiese l'ordinazione di essere ammesso all'
interno nostro monastero, e intanto l'arrivò nella scuola, e ancora agli studii.
Quando già conseguito il sacerdozio giunse a noi che gli offrì al 1° Giugno 1822
già in ottobre 1821. Fu quindi destinato alla casa Lancia in riguardo alla sua
debole salute, e lì gli fu affidata la parochia del villaggio, e la direzione delle
monache che lo vi sono stabilite. Morì nel 1826, e la parochia continuò a vi-
vare nel 1833. Morì a Bressana il 14 Gennaio 1839 contava 40 anni
di età di digiuno 17.

Fig. Rossini

209

Il Sig. Rossini, nato a Milano, avendo avuto l'incontro di Monsi. Du-
Roi, che passava per Lombardie di ritorno alla sua America, e fu così allornato
dalla buona maniera, d'insinuarsi di quel Prologo che non dubitò di esibire, per
lo al seguito fino all'America per darli al servizio della sua Dignità. Anzi non solo
fu generoso esibizione di se stesso, ma ancora quella di parecchi giovani, che sotto
la direzione di lui (in Milano frequentavano un gio. oratorio aimento di di-
visione.

Monsi. Du-ROI, al punto uno di quei giovani (Tichitoli) e solo per compagno di
viaggio, e quando al Rossini e compagno lasciò al loro arbitrio la partenza, tanto-
più che il Rossini offese di avere sempre avuto il contraria avvenimento per viaggio.
Possarono per alcune mesi, e finalmente si combini. D'unisi in S. Maria di San-
telli (S. Maria di Borgo), e P. Bini e Sig. (il cui) che partivano dal Roma a quella volta
così di fatti avvenne. Dal 1° di Ottobre 1788 furono tutti a Madrid, e dopo 3
mesi al dominario di Barro.

Non tardò molto il Rossini a manifestare la sua intenzione, ma poco dopo il suo
ingresso nel navigio dove si fermò anzi per ritorno alla patria.

Il Sig. Rossini esp. nel servizio al Sig. Baccari a 23 Giugno 1788. Il Sig. Rossini che era
contato nella nostra Cong. e stato obbligato ad esporsi a ragione di una malattia la
quale (obbligò) a ritornare in Italia, e lo rende incapace di continuare.
Non diede di più in questo lettero Monsi. Rossini, ma ben più chiare notizie di lui
Monsi. Du-ROI, scrivendo al Card. Profeta di Propaganda in data del 1.° Ottobre 1788.
Sotto nome di un Contrattore e Quale D. Rossini Milanese, e' stato per via
miti. D. Episcopato propofante. Sicut Gregorio, patet arguit minus notis fuisse
hunc Sacerdotem. Petrus quidam ita corpore deformis erat ut ipse aspectus
visus Americanis moveret profunde tam humanitatis divinarum spiritibus laborantibus
gallus et angli. Timoribus quibusdam. Idemque et per deos et vobis annis summo
omnium nostrum dolore, et molestia in vobis pariter actus est. Tandem post an-
num integrum in hoc deplorabili statu statum, mente pariter recuperata in patria
regredi voluit, ubi et nunc in columnis oppositis consistit.

Fratt. Shannon studente

Deceduto a 28 Set. 1832, a' morì nel seguente anno contandone 25 d'età

Il Sig. Tornatore di Livorno a 12 luglio 1832

Il unico studente che amava S. Giacomo Shannon d'anni circa 25, d'ottima
 e pubblica, tutti i voti i due del corrente anno abbasato d'istitut. e un
 e un al questo parte il giorno 10 del mese corrente luglio a' passato a miglior vita
 e con tutta la marcia di un proficiente, e di un vero figlio di d. V. a' capo spirito nel
 e primo giorno della sua nascita, dal cui egli già cominciato del suo tutto unito
 e in spirito con tutta la comunità. Morì e dice meglio della L. Livornese
 e tormentato si nel signorato non l'ha piante, ma invidiando amando meglio il
 suo bene che no, che il vantaggio temporale che dallo d. lui guarigione mi farei
 potuto attendere

Sig. Simonini Fran. Maria

(contava) 28 anni d'età, e 3 di usazione quando fu regito del morbo a
 15 Set. 1832

Fig. Tichitoli Giuseppe

213

È nato di casa in Lombardia, e vivente in Milano. Ha detto a questo più o meno
che lo ha avuto per il sacerdote Rosati, e che tutto si dice col suo capo alla Missione
d'America quando fu di passaggio a Milano. Mess. Du-Roiy, e forse che M. Orban
nel 1816. Il Saggio Pontefice convenne che egli fosse per qualche cosa di particolare in questa
giurisdizione, che a preferenza di ogni altro, solo quello si impiegasse a con lui giunti al Porto.
Fu il Tichitoli che allora contava alcuni anni di età con altri minori del Mess. Du-
Roiy, e da lui designato al Sig. Del Rostaf, andò a far parte di quella prima spedizione che
giunse al Baltimore al 28 Luglio 1816. e che ebbe in questa sua persona il suo capo a
mess. nel dominio di S. Tommaso nel Kentucky. Si può dire che a L. Luigi quando il Sig.
Del Rostaf vi andò, lo incaricò per noi, e che fu a 3 Dicembre 1816. l'ottimo al
suo controllo non gli avrebbe fatto differire a neppure un istante la missione, da suoi
coro non gli faceva sapere le ordinazioni del Direttore a del suo controllo
voti, ma la sua occupazione non glielo permetteva, tanto più che si trattava al Sig. Del Rostaf
che il Sig. ^{questi leggimmo} non permetteva che si facesse dal alcune / anzi almeno un poco
viter al loro stato di Rostaf dove erano fissati il navigatore sotto del L. Luigi.
Di lui così si diceva a Roma il 11. Rosati in data degli 11 Dicembre 1821 = Mess. Tichitoli
e che è un Saggio proprio, vigile di zelo, molto capace per la predicazione in
inglese e in Francese. Prima di venir qui per fare i voti (li fece a 26 Luglio 1821)
fu mandato dal Vescovo a fare qualche provvisione ad un villaggio dove appena si conosce
e la religione. In quattro settimane che vi dimorò, il detto Sacerdote il tale uomo, e
facce, si vide della conoscenza straordinaria, e alla comunione gli 200 persone
= (così bene straordinario nei villaggi, e questi paesi) ricorrevano a loro signore con senti-
menti di compunzione, e di tenerezza particolare. Si possono fare delle missioni queste
= Sacerdoti l'uomo = Ma il giudizio del Sig. Rosati non poté molto verificarsi perché non era
egli uomo di robusta complessione, e del resto non grandi fatti, e del resto per questo
il Sig. Rosati lo designò per essere ad affianco nelle buste Luigi, andò a dire del detto M.
nachel di quel luogo, nel quale ufficio si parte accellatamente, e in questo in modo par-
ticolare manifestò tutto del Sig. Rosati, che egli il solo tra gli altri missionari che
stavano alle parrocchie e andavano nel rendere i conti a massimi del voto di governo.
Morì con dispiacere di tutti ai primi di Maggio 1833 di 29 anni di età. 1833

[illegible]

Il loro favore si estese a quella giovane che si era rifugiata nelle loro Congregazione e
Messieur de la Roche. Si era nei piedi della sua patria al signor Timon con la quale si di-
chiara il Principe Apostolico della Missione del Texas invigilando tutta la missione
e facoltà avevano. Valle S. Tadeo.

Vi diede egli dunque una risposta al signor (Liberio), che dalla Provocazione del signor
Junco di suo ordine si unì a lui nella Missione Orleans. Partirono la vigilia di
estate del 1838. In quel posto, e in meno di due giorni misero piede al Texas
a Schuyler dove formarono cinque giorni. In lì la possessione di Hyster (la
capitale), e sede del governo della Repubblica, la quale città con contorni due anni
Tutto suo fondazione agli anni cinque mila abitanti da quel punto solo 200
cattolici.

E quindi, continuando nella parca del signor Liberio in una sua lettera al Messieur
Chienne dove si era. Si era della Missione a Parigi in data del 15. Scagite 1839
quindi il signor Timon ebbe la buona ventura di incontrare un deputato già del
suo consiglio, e questi lo fece entrare in relazione con varie altre persone di
rimarco, le quali tanto si affezionarono, che lo invitarono tutta a piedi:
cane la seguente domenica al Campidoglio al cospetto della sua camera
rinnata, e di tutti il popolo della città, a quale invito giudicando il signor Timon
che l'onore della religione gli imponeva di accorgerli, il giorno seguente do-
po essersi raccolto un momento e riflettendo solo al Campidoglio che già trova-
vasi mezzo di notte, e quindi dello principio del suo predicato vede le 9 e 1/2 la
fede durare fino alle 8, spollate ogni ora con un'ora di orazione.
Finché che agli otto, Senatori, e deputati tutti gli si fecero intorno mani-
festandogli a gara le loro sollecitudini; e loro viceversa si pregando di
non contentarsi di quella sola predicazione, se non dovea proseguire in Houston
il suo soggiorno.

Da quel punto il Deputato suo introduttore non lo lasciò più, e gli comunicò
tutti coloro che bramavano di avere suo qualche colloquio. Cessato al-
lorà ogni umano rispetto, i cattolici si recarono a gloria di fare
aperta

fanno questa professione della loro credenza, e molti protestanti manifestarono
 la loro prima per la nostra Santa Religione. In questi loro principia-
 menti ebbe a dire a me: Io sono protestante, eppure mi piacerebbe
 più di vedere qu'una Chiesa Cattolica, ne già vi racconto che mi
 sento molto inclinato a questa credenza, e che molti altri farebbero
 questo dispetto d'abbracciarla se avessero da fare con uomini del sem-
 gli d'esso al vostro superiore: Li tagli dunque che rimanga per noi in-
 tali, gli ultimati lo invitavano ad andarli a visitare nelle loro ca-
 sa, ma egli si scusava sempre alleando le molte sue occupazioni, e
 queste in oltre non consistevano fuorché nell'andare a assistere e
 confessare i poveri infermi all'ospedale, e nelle cose particolari -
 questa visita fu veramente assai rapida, mentre appena duri 15 giorni
 quando fu senza gran profitto perché trovai di longhinano a quel
 popolo e si uoleva dal senno profondo in che giaceva per conto della reli-
 gione di che subito ne dissi parola col dar subito mano alla propria sua
 disposizione alla fabbrica di una chiesa.

Torno di egli al suo impiego di Barrone, ma a non cessare di fruito del-
 la sua visita al Territorio a conservarlo, a consolarlo e a liberarlo, pensò subito di
 mandargli il Sign. Oliva, ne prese da certo un affare così difficile e affannoso a
 mani migliori cioè che fu poscia confermato Sotto Sua Apostolica, creando il
 Sign. Oliva Vescovo in partibus, e Vicario Apostolico del Terr.

Intanto Monsig. Rossi uella tenore a L. Luigi il suo Mado Vescovo, e invitato
 vi il Sign. Timon, gli fu assegnata l'onorevole carica di Procuratore del Clero, nel quale
 incontro volente prese dove lui assisteva alla sua Chiesa dove 15 giorni che fu
 affidato il peso di predicare ogni dì in inglese, mentre altri predicavano l'uno in
 francese, l'altro in Tedesco.

Va
 al
 Sign. de
 L. Luigi

Ma l'altro giorno si conviene qui parlare che si mostri il proseguimento di sue vi-
sitate, e che si difuso per il suo spirito. Riguardo questo la sua confessione in persona
di Buffale, il primo suo ingresso nella sua Chiesa di Dio ai membri dei Congressi con-
cordali della Propaganda di Lione e di Parigi a qui, cinque anni e due mesi e 21 anni
della Propaganda della fede per 21.

Buffale 1848

Lezioni

Ovvero dopo più di 20 anni di Missioni nel Perù e nel Messico degli Stati Uniti ac-
tuali il Vescovo di Buffale, ha ricevuto la sua confessione episcopale nella Chiesa di Dio. e di
17 Ottobre 1847.

Un 23 di quel medesimo mese, quando si accompagnò da Monsignor Hugh W. Walla di
Hobart - e l'altro 3 d'altri giorni a Buffale sulla nave. Della sera d'arrivo, quando la
quella venne ricevuto fu per questi vescovi, oggetto di meraviglia, e per la religione in tempo.
Ognuno di questi era la nave, e non portava 12 mila persone, ma in proporzione al
luogo di 400 persone almeno.

Un legione tirata da 4 cavalli bianchi condusse i vescovi, e gran numero di altri
membri musicali attendevano alla loro presenza i canti religiosi. Il corteggio pro-
cedeva a passo lento per la strada maggiore, verso la chiesa francese, ed al-
manco di S. Luigi, e siccome i castiglioni, in quella altra strada si vedevano.
Per loro un sermone che fu seguito dalla Benedizione Pontificale. E' ancora
già la undici quando i preti ripresero di chiesa.

A di 28 Ottobre celebrò la chiesa di S. Luigi. Immediatamente la folla di gente in essa
raccolta. La cerimonia cominciò per l'omelia, e quindi fu terminata alla sua
Il P. Petit della Compagnia di Gesù predicò in francese, ed O'Reilly annunciò l'op-
erale di Dio in inglese. A Vespere di S. Michele predicò in tedesco, ed in dopo il vespre
teani di casa sul sacramento della confessione, e perfino 227 persone.

A 27 giorni di Rochefort città di 25 mila abitanti oggi di che nel 1840 neppure o-
nel 1841 ne contava soltanto 300. Il giorno questo nella chiesa di S. Patrick di di
la comunione a 200 persone, e celebrò Pontificale con la messa, e con la
vono nella chiesa di S. Maria e gli esercizi spirituali per questo parroco.

Sei volte, mi trovavo al di, e due volte io faceva orazione mentale
per il popolo. Dalla spuntata dell'aurora fino alle 2 pomeridiane io passavo
al confessionale meno quando era invitato ad altre funzioni del Santo mi-
nistrio; e tenevo che questa parrocchia sia la più piccola per le quattro
Congregazioni della Città 800 persone, e a quel tempo si arrestarono alle Sacre
comunioni.

Gli esercizi spirituali offerti terminati nelle parti, e poi si ritornò a Buf-
falo il 7 di Dicembre.

Stel giorno seguente celebrai la messa Pontificale nella Chiesa e canonici di
S. Maria, predicai in Tedesco e confermii 73 persone
a 10 partiti per la sera, ed a 6 ore della sera giunsi ad Alland predicai alla folla
nella casa della scuola pubblica.

a di 12 principiarono gli esercizi spirituali per la Congregazione della Chiesa
di S. Andrea, 1000 700 persone riceverono la S. Comunione, e 93 la confermii
a 16 che fu il giorno più rigido di quest'inverno partiti di buon mattino in un ve-
gola aperta per Sheldon e quindi trovai una grande Congregazione di francesi a
Tedisco apparecchiati marciò la casa di due sacerdoti inviati avanti a
portar in breve ritiro degli esercizi spirituali.

La Chiesa comanda grande casa di legno, e perché non ancora finita una
parte del suo pavimento era coperto di neve caduto la notte.

Cominciai la messa, essendo io già intirrigito dal freddo, ed avendo 1200
persone che comunicando le mie mani gelate non potevano sostenere il
ciborio, ma gli assistenti mi posero aiuto.

Finita la messa predicai in francese ed in Tedesco, e confermii 60 persone
Partii quella sera medesima per Buffalo, dove fui arrivato a di 19 gli eser-
cizi spirituali nella Chiesa di S. Patrick predicando io al popolo 3 volte al giorno
e stando in confessionale dal principio del mattino fino alle 10 della sera
vi ebbi 1800 comunioni, e 140 conferme a fare.

Andai la sera di Alland da S. Paolo, e una sera, stazionando per raccogliere la don-
na sotto la protezione di Maria in spirito per la guerra, e a caritate.

agli 8 di Sennajo io era al fest. per la nuova di mille anime.

Gli yserici spie ebbero per moglie degli orae yserici, e i fratelli che giuravano rispettivamente alla nostra aspettazione. 1300 persone ricevettero la comunione, e 317 furono i cresimati - divenne più quello che in altri luoghi intenevano, che passò che i pastori su quali avevano aspettato allora. La festa di ritornare la pace ad alcuni pastori entrò nella chiesa di Dio - furono fondate qui pure le società di di Sennajo per gli uomini, e quelle del Risorto vivente per le donne.

Il 18 Sennajo io era al L'insister d'indei pariti dopo un giorno di predicazione per Dubuon due distretti la gran prigione della fede. Il custode aveva dato un solo suo giorno prima, risorse quasi sempre e si protestante, tutti: cattolici, e me che accompagnò con molte costole nella prigione di Sennajo, avendo sangue rosso di porci, e spaventato di parte per la loro maggiore libertà di misfatti di Dio. Per 110. cattolici solo 20 erano cattolici.

Porto che io ebbi loro qualche consolazione e distesi di fianco. Rammentatevi che voi ^{non} cadeste in questo luogo, se non dopo avere negato la fede protestante della religione vostra. Seguitate fedelmente nell'avvenire, e io non ricadrò nel medesimo fallo per cui oggi siete così miseri.

La 18. Sennajo io era al L'insister d'indei pariti. In questo = Padro-mio voi dite il vero l'essere stati ribelli alle leggi della Chiesa, e per via della vostra lusinga posta in abito la confessione e ho qui condotti, ma promettiamo che d'ora innanzi la vita nostra sarà cristiana.

La Chiesa di Dubuon offende troppo orgoglio per la moltitudine dei pastori, tenni l'invito che quei cittadini mi fecero, e giuridici nella casa del Comune ad una gran riunione.

Il 24 giorni sul messaggio alle case del bene. La Chiesa di Dubuon era piena di popolo che viene servatissimi, e di fuori si aggrappavano a dei pastori, e mi vennero anche guardati davanti alla porta. 200 persone e poco più ricevettero la Santa Comunione, e 311 furono cresimati.

Terminata la lezione pariti per Sennajo vaghiissima (18) giorni sulla riva del lago - tenni - La Chiesa dei protestanti sono le numerose e belle, e il Sennajo di Sennajo ha visto il suo tempio e in gli ha dato e in i suoi. Sennajo di Sennajo ha visto il suo tempio e in gli ha dato e in i suoi. Sennajo di Sennajo ha visto il suo tempio e in gli ha dato e in i suoi.

cattolici

[illegible]

L'uomo sotto il vesti far maestro della forza sua in mezzo a quella grande
 natura. Egli nel suo stato non aveva luogo 1140 piedi, e in stato di prosperità
 negli prospera ripose la casa di Noth-houge che era una delle meraviglie di
 quel paese. Ciò non può ottenersi per quella sua grande magnificenza della
 natura, e sotto un altare era per la prima volta di dispetto il Re della gloria.

Moltitudine di cattivi afflitti a' suoi disegni, e nel termine la confessione
 fino alla sua morte dopo un giorno. Venne il buon popolo del lontano luogo
 per ricevere il suo Dio. Stava ancora a digiuno, e a noi benché infanti
 della fede non bastò l'anima di fornire nulla alle sue aspettative.
 La L. Maffi cominciò da quel alto del cielo di dir la parola e alla persona.
 il battesimo a parecchi bambini, infanzia era già molto grande e comparsa
 il digiuno.

Ripigliando il mio libro si può conchiudere che dal 11 di ottobre in qua ho dato
 la confessione a 1724 persone, del qual numero più della metà erano alla L. Maffi
 11 anni, la comunione a quasi 4 mila persone, e mi rimaneva tuttora a visitare
 la metà della mia Diocesi.

Stato contento di governare il diavolo perche afflitta l'ho alla fine in quasi ogni
 prospera colui il quale ha il bene di di lui.

F. G. Simon Vescovo di Napoli.

Nel 1827 egli alla della Propaganda di Lima franchi 8400. 11/12/1636. 40

Morphy & Vassier ho dato la maledizione, e gli altri due hanno afferrato per
sangue e servizio del vero culto. Il sig. Bohmer è ritornato, il sig. Mignard
si è accompagnato con lui: essi hanno una gran parte presa in S. Sordani, e
molte parti alle distanze di venti miglia dal castello.

La fabbrica della nuova chiesa è stata incominciata da circa un anno, per
mancanza di mezzi, ma alla natura eccitata ad un nuovo coraggio l'è riuscito
negli spiriti, e già la chiesa è quasi, e per l'entusiasmo si spera che sarà finita.
I cattolici nel maggior numero si astengono o partecipano.

Qui al seminario abbiamo una parrocchia che conta 2500. a 3000 cattolici.

La fabbrica della nuova chiesa ha un trionfo per la parte dei cattolici
un trionfo simile in questi paesi selvaggi e barbari. L'ordine che essi costano
questi a. d. 500 mila franchi di moneta d'oro e d'argento. Il sig. Odin mi ha detto
che Morphy & Mignard hanno promesso di interessarsi per avere qualche parte della
vicina legazione.

Il nostro collegio è in uno stato floridissimo, tutto va bene, tutto è in pace. Che Dio
sia benedetto. Gli schiavi protestanti (ma già cattolici) la maggior parte dei quali ho don-
ato per grazia di Dio, e per il bene che io loro amministro nella Domini ed in altri
noi abbiamo ricevuto lettera del legatione che sopra la dilazione o chiusura il collegio
sento che alcuni nostri amici avevano deciso di conferire. Avendo noi offerti i
nostri motivi seguivano in questo gli ordini che ci venivano dati altri lettere.

Il sig. Sordani mi ha dato grande consolazione nelle sue lettere. Loro intenzione posta
a passare. Ma già per di più due volte in inglese nelle lettere del Collegio Domini e
seminaristi intorno a Sordani.

I pochi naufragi fanno soffrire di tratto in tratto, e vanno ben a due.

I signori Santelli e Rigoni hanno fatto i voti. Che Dio benedica gli la grazia di op-
porvi come lo fece Tallo per divina misericordia, e dalla loro buona disposizione.

Il sig. Odin ha ricevuto lettera del sig. Etienne nelle quale sembra che il sig. Etienne
in riguardo alle nostre ragioni consenta che il Collegio continui ancora, e per
per qualche tempo. Il sig. Odin ha lasciato a Roma degli studenti del suo per l'ome-
ria. - Avremo speso al Parigi 2500 franchi per la spesa del loro viaggio.

[illegible]

Mineral Springs 15 June 1838

La puer de M. b. lui s'empare en ar.

Se mi parli la libertà di scultura del Parigi, e quantunque io non abbia potuto aver
il tempo di ricercar alcune risposte, mi predo di nuovo la libertà di ingostanar-
vi, se pur posso esser compiaciuto l'intender nuovo de' vostri confratelli
Nel poi arrivammo più tardi dopo un viaggio di 60 giorni, abbiamo avuto la confu-
sione di dirlo presso la d. Moffe e di gran lunga i vostri uffici di zelo e di carità più volli-
galligiarvi, e di farvi scindar la lingua inglese e vostri confratelli il Sig. Bernersold
e Alabau e Dornau, e il H. Nicol. Ho a primi (sono spagnoli, il fratello viene dal
Ticino

11/11/2000 Angel o il 14/2/2000 con delegati del 18/10/00. 10 copie. Archivio del Cardinale Jol.
Le G. G. G.

Partiranno dopo qualche giorno per i nostri paesi

Il Vescovo ed il R. Marchese fanno le proporzioni e li offrendo l'immagine del suo
Santo scudo che egli depone di se habito e quante prime. De crato. che il buon Dio ci
dote i nostri per anni. e di questo scudo.

I nostri confronti che sono stati tra i selvaggi sono ritornati. La loro diffidenza
 verso gli indigeni è diminuita.

Uda L.
Timmer

L. Luigi 16 Maggio 1793

Il 16 di Ottobre 1793 la nostra colonia composta di 12 contrattelli abbandonò il porto di dove per portarsi in America. Noi l'assumemmo ben presto la protezione del Re. avvertimmo l'ajta dubbia per la prigione dei nostri contrattelli del detto mese, e per quella della di dove ne fosse d'uopo. La durezza eccessiva del nostro capitano, e dei suoi ufficiali non bastò a farli pentire, e fino dalla sera del primo giorno noi cominciammo a prendere gli effetti della loro inumanità. I reclami che io mi credei in dovere di fare al nome dei miei contrattelli protetti, e il loro affetto, e a giustizia questo non ebbe più d'effettualità alcuni di questi persone che hanno inteso il mal umore dei capi del nostro ospedale non l'avevano tollerato e la prigione dei passeggeri maltrattati si obbligarono più volte a fare voci velle, ed al capitano per ingratitudine la violazione dei loro diritti, e ottenere una riparazione equitativa.

Arrivati alla Nuova Orleans il 16 Dicembre residati furono accolti dal Morgi Vicer. con una ospitalità generosa.

Appena messi a posto due affari del ospedale, accorsi di avere uscite un marino francese messo in carcere dalla giustizia. Questo esempio mise al timore le nostre celle del consiglio, e solo dopo tre giorni di minacce, e di pericoli poterono ridursi a quiete e lavorare senza d'impedimento.

Ottenuto il nostro ospedale si riduceva in meglio sotto L. Luigi due giorni arrivammo alla fine di Dicembre, lo vedemmo di riposo, e in casa non aveva che del lavoro e del vaglio.

Morgi. E delli di questo momento confingendo da lungo tempo a subire a L. Luigi il suo minaccie, ma ora adire non potremmo le parole che ne cessano quando non tanto le parole gli minaccie minaccie i suoi piani, e spaventare i suoi consigli.

Un altro accento le nostre di queste minacce, e parole, e l'uso di violenza, e di potere, e di terminare quel incominciato affare di abitazione per persona agli alcuni nel ospedale, e l'uso di parole, e di fare osservare le minacce, e di disporre in sole di parole di d'ordine.

Luminari
L. Luigi

Luigi cap

questo edificio era di forma quadrata, e di lunghezza piedi 300, e di larghezza 16
 La popolazione che in questo contrada si offerì numero 50, e anche molto persona
 era già di una chiesa, e lo conveniva andare lontano per vederla, e per
 uoi pagare il posto di incarta poi di benedetto.
 Questo regno di diero molto ben di posto a un gran numero di posto per una
 gente, e trasferendo il loro lavoro di religione anche di prima in questo luogo.
 Si volendo dar luogo alle loro necessità, e per il loro ad off. la pratica delle
 loro religioni confessionsi a capella una parte di questo capello di noi abili-
 ti, e ci mettiamo primario di esigere un altare
 Questo nuovo (chiesa) lunga di 100 piedi, e larga 16 piedi, e tutto il
 persona, e anche ben posto di un edificio al convento
 conveniva dunque fare più di una off. e allora ogni domenica dove si fosse
 e nonostante molte persone non potevano entrare, e per in chiesa, e anche fuori
 un di portate ad alcuni per non comparire affatto
 Ma le due prediche che si facevano (una a 9 ore, e l'altra alle undici) erano
 molto abbiate, e venivano sostenute il popolo avido delle parole di Dio a farli cate-
 chismo in inglese, in tedesco, in francese per tutto il tempo che duravano, e seguiva
 i deseri.
 Il numero delle confessioni, delle orazioni, e delle cose fatte si dicevano ben chie-
 ramonde che il nostro travaglio era tutt'altro che sterile. Costoro calorosi accoppi-
 che avevano a provare in quella chiesa d'onde non facevano che grandissimi sforzi
 negli ammonti di una abitazione al primo stato il loro numero giustamente di giorno
 in giorno aumentasi il nostro gruppo, e per le cause e noi stessi di far del bene.
 Due anni e mezzo erano essi passati, e c'è da straordinari del luglio del 1843
 fecero tutto intorno tutti i nostri confratelli. Uno dei nostri sacerdoti, dove si
 vennero. Gli altri si stabilirono ma essi lentamente che al mio arrivo verso
 la fine di Dicembre 1843 non erano neppure cominciati gli studi, e a questo
 fatto i soliti esercizi spirituali.

allargando

allorquando fu accompagnata l'abbatimento, e vi prese il consiglio si fanno gli uffici di spirituali, che si incominciarono al primo di dell'anno. Di li l'età si comincia gli
dopo di che fu fatto l'agitaro della scuola
Allora si fa che possiede del Monastero, e dei suoi castelli in l'agitaro per loro
viva una abitazione più comoda che in questo al meglio al rispetto del loro li
matroni

La Divina Provvidenza l'abbatessa e monia di nostro luogo, e ben presto furono
padroni e di buonissima guerra di una ben comoda abitazione, e di un terreno of-
fai bello. (i conveniva dare la nostra guerra, e quella, e per far per cose
quanto ad arguerne un altro non volente che il popolo vada al vicario nelle sta-
te di prima.

Al 17 Maggio 1844. Monastero. Kenrick possiede la prima pietra della nuova Chiesa
fatta la indoropione di l'incanto del Paolo
Questo Chiesa nella quale noi viciniamo tutti e braccia aperte ha 150 piedi di lun-
gheria sopra 80 di larghezza nei bracci della croce, e ha nella chiesa per li
La generosità di Monastero Kenrick e la liberalità di alcune anime liberali volti a hanno
ajutato a sostenere in parte le spese considerabili di questo vasto edificio
La nostra Chiesa è destinata a servir non solo a bisogni spirituali del vicinato, ma a
ma qui si deve si formarsi il clero della Chiesa, poi si faranno gli uffici spirituali
si per tutti in generale, che particolarmente per gli scolastici. Qui quasi si riunivano
questi dispendii che ^{si fanno} facendo le disposizioni di Monastero Vespere per incanto
e due o due nei luoghi i più lontani e più difficili la guerra stando, e perdute.
Questo però sarà in seguito il luogo de dispendii degli Stati uniti
Noi offendo ben poveri vi abbiamo detto principio, noi lo siamo tutt'ora, ma non a brev-
mo più nello Stato di suffragio in che si trovavamo per lo innanzi
La nostra casa quantunque sana, è più buono Stato per una famiglia e non portando
offai male dispendio, e lo può più utile per una comunità. Ad onto di tutto ciò
noi benediciamo la Provvidenza che col ha fatto risoluti di abitarla in questo Stato fino a
che la Divina Provvidenza non ci permetterà di agganderla.
La nostra Chiesa che è fatta per una tale più bella di questo posto e molto della sua
regalata, e del suo aspetto religioso fa fare confronto a 15 di dispendii quasi altro
Oh! che che farebbe per offai più bella le qualche ornamento, qualche pittura variegata
e cupire la nostra antica Chiesa per migliorarla.

Dopo avere

l'acqua viva: tutti per salvare qualche capo, tanto allungando la loro misfatta, tuttora pro-

durò sopra di noi impieghi tali, che è impossibile il descriverle.

Arrivati che fummo alla villa siavi/na trovammo una folla di religiosi di uomini
di donne che pregando alla sinfonia avevano ~~abbandonato~~ abbandonato tutto per con-

servare la loro vita. In questo luogo io abbandonai i due fratelli, e volli perire di
incontrare un battello a vapore mi diretti verso la foce del fiume di S. Simeone, dove stavo

dopo avere battuto a forza di remi per farli entrare il fuorco della corrente.
Io ebbi ben presto la sorte di incontrarne uno, il di cui capitano s'addattò per compa-

gnere verso gli infelici di cui abbiamo parlato di congiarsi di ragione per andare
a loro soccorso per 500 franchi di giorno.

Dopo avere vagato lungo tempo su i campi e sulla riva spogliata dell'acqua il battello
il battello si avvicinò al 2° piano del monastero della Villaggio.

Là noi imbarcammo tutte le robe che potevamo salvare, e prendemmo a bordo 19
religiosi, 42 loro discepoli, e tutte le persone che incontrammo.

Più come al dir del marinaio noi non potevamo offrire sicurtà che dopo avere pr-

passato la capo, e la foce, ci prendemmo premura di guadagnare un luogo sic-

curo viaggiando sulla gran strada, che io avevo tenuto sotto per corso a cavallo
e che era diventato in questo momento un lago profondo di 15 a 20 piedi.

Finalmente rientrati nel letto del fiume ci dirigemmo verso S. Luigi.
Arrivato al S. Simeone io abbandonai il battello per andare a visitare la nostra
Missione di S. Simeone 40 leghe al di là, e trovai depredato dall'azione e miseria.

La S. Maria di Arcangeli come al capo Simeone la nostra possessione era rovi-
nata, e la casa portava via: la nostra partita in mare è stata confinata alla
ma che non può venire a confronto con quella di quelli infelici che sono rimasti
privi di tutto.

Essi noi ci prendemmo premura di accogliere quanto più potevamo di queste fa-
miglie rovinate.

Cammin facendo verso S. Luigi io mi fermai a Kaf-Kaf-King dove un sabato
sera. L'acqua si era ritirata, ma ancora lasciato dopo di far le provviste
la tristezza, la fame, la desolazione in tutta questa infelice contrada.

Almanac

Allo mattino per celebrare i santi misteri, bisognò ergere un altare all'aperto
il fango, d'un avampio dell'acqua continua la chiocciola dell'ordine effabile.

La proposta che io ne feci al pio e venerabile Curato vianimo il suo accan-
pio, subito noi noi stessi mettiamo mano all'opera. Dopo la messa io pre-
fissi della circofanza per parlare al popolo che si faceva presente sul rigore
dei consigli di Dio. Avendo solo l'attirare sopra di sé per mezzo di una volta
rimoralata i tratti della divina misericordia.

Nel ritorno a S. Luigi feci visita al governatore dell'Alindj, il quale
tutto commosso al mio racconto fece subito un proclama. E che sui luoghi
era la insegnare i ricchi a soccorrere i miserabili.

La questua che egli fece subito la stessa sera nella città con un predicatore
e con me fu assai abbondante, debbono la consolazione di mandare
a Hof-Kaf-Kiaf 2 mila franchi per provvidenti di pane.

Io mi mette a pensare di far venire dal Nord dell'America una specie di mais
che cresce assai presto nei climi caldi, e si distribuisce agli abitanti per semi-
nare i terreni.

Quantunque non fosse seminato che al termine di luglio, dopo tre giorni vol-
tegrarsi ognuno sotto speranza di una copiosa raccolta quando una pre-
giosa quantità di vermi si precipitò su i germogli, e li divorò tutti tutti
fino all'ultimo.

Dietro queste malanno ne venne una peggior ancora che fu com-
parire ben presto della malattia prodotta dalle maledizioni degli indiani.

Questa calamità vi si aggiunse una perdita ben pesante per questo popolo.

Il Curato più volte attaccato dall'epidemia fu finalmente richiama-
dal suo Ufficio. Il quale malgrado le di lui istanze non potendo ben volentieri
di non lasciarlo più oltre in questi luoghi.

Bisognò dunque ammentarsi della visita di un padre zelante, il quale
dimorando in distanza di qualche lega venne a dirvi la messa ogni quin-
zant'anni giorni.

Nel seguente

Nel seguente aprile passando io di nuovo da quelle parti fui chiamato dal
 un ammaler che trovai coricato in un cofano per metà disfatto dalla in-
 ventione. a canto a lui erano sulla mia terra due suoi figliolini di ap-
 pa due anni d'età, pur anormali, la sua matigna che li custodiva non stava
 meglio di salute, e la sua moglie sempre impegnata in cose sue e di sue di grazie
 non catturava meno colta sua indifferenza che gli altri nella loro miseria.
 Oh quanto io ho benedetto la divina Provvidenza per la buona disposizione di
 questi infelici! Oh come la grazia si dispiega su i loro volti! Quanto mesco-
 vanfi contenti di essere in compagnia si vedeva il bene la visita di un sacra-
 tole e poter ricevere gli ultimi sacramenti.

Nell'uscire da questo luogo vidi di lontano una possessione che entrava in quel
 del signor de' signori che fosse un domanico, e mi fu risposto che il vecchio bi-
 dello del paese andava a spellerla ora quanto più di lontano lo si potesse il caso di
 un abitante morto nella notte precedente.

Arrivai a tempo per confortare gli affetti della mia presenza, e benedir la terra
 che doveva cadere sopra il cadavere di questo defunto.

Terminata la funebre funzione sopra l'alta borchia del bidello che in poco tempo
 egli aveva spinto in questa cimiterio 119 persone.

Dopo ciò io non ho bisogno di dirvi più niente, e vi scrivo in fretta che tutti
 questi disastri ci hanno portati dalla visita che ci abbiamo per spazzare la peste
 della cospirazione della nostra chiesa, e del nostro luminario.

Di più la Divina Provvidenza ha permesso che si addepassasse un altro bi-
 dello del capo Mandara, e anche o' posto su un' altra grande puzza.
 Vero è che la compagnia delle assistenze si ha rimesso del peggio da fab-
 bricati, ma il gabinetto di fieno, e i nostri mobili sono giusti.

Visto che pure del resto del 1844 mi si dice di armamente irritati per il fatto del
 solo sull'acqua durante l'inondazione, mi pare tuttavia più di leggere, e fra-
 tanto io sono promesso a Messico di miei fratelli del luminario di dare
 gli esercizi agli ecclesiastici. Il tempo era troppo avanzato per andare che mi
 impiegassi, o per procurarmi il clero non si riusciva, io partii dunque, e al
 orto della mia terra di mia salute. Dio benedisse il loro ritiro. E poi i frangenti
 come all'estinazione, e restai di tristissima tutta la disposizione di questo clero affet-
 to.

non aveva mai visto affatto. L'aver fatto in seguito con un figlio di
cane abbaiato che non si poteva annodare, all'apparenza che fosse il loro il minigro
dove già prima abbaiavano la novella maritata.

[illegible][illegible]

Das Natchitoches paffai' alla St. Charles a darsi' laia' vitio' alla fiera della carita'
indi andai a Mobile per darvi pure un ritiro e quel puzolo. Quelli' tre vitio'
fecero coronati da abbondanti benedizioni.

Finalmente si ritorno a L. Luigi dove trova i nostri Missionari occupati
a ridare all'ovile alcune pecorelle spinte nei sentieri dell'eresia.

Volte vedute mie signore, e carissime. compatella come il signorale nelle sue
infinita misericordie ci fa gustare qui, della benedicta consolazione per darci
sostegno e tranquillamente al nostro gale. E per non molestare a vero dei nostri
genti, e dei nostri poveri avanti noi a pian loro la pace in una contrada
fatta nuova, uno possino ben dire colli d'esse che in più incontri il no-
stro avvisare non può d'averla che col futuro della nostra patria, e in
mezzo alle difficoltà delle opposizioni di fuori, e talora che anche
di dentro.

Invece quanto mi gioia lo sguardo all'interno, e che compiono i grandi misfatti, gli ammirabili sacrificanti che la grazia di Dio ha generato in un picciolo numero di anni, tutto ciò mi commuove unisco lo sguardo, debbando a questo sguardo la ^{tutta} ~~parte~~ difficoltà ~~tutta~~ che si circonda. E questo per allegrezza e riposo con entusiasmo il salmo. Secondo nel quale il Profeta reale canta in una maniera sì briosa le vittorie di Cristo, e della sua Chiesa sopra l'inferno, e sotto la sua insidia.

Io non l'avevo terminata a questa viaggio. Lunga l'attesa per la risposta in
giorno 15 della vostra risposta, quella del nostro in questi giorni. La vostra
la vostra cara sorella della Carolina per la vostra risposta. Spero che la
vostri che offre un campo di vista ai viaggiatori del figlio di V. Vincenzo.

Nauclo Vifital.
meafiner Malar Spynato

Original copy. Confirmed

Finca

P.W. p. 2000-1-1876-

All' uno, Dell' altro impagne gli ingegni e in molte ben dritto, e molti mal
quelli ultimi, onde si attira l'affetto di tutti que' giovani e tutti le amanti del più profano
e ciò che al lui correre intorno come attorno madre, ne minora affetto ai rispetti
tutti dei più. Tutti colta loro sempre pronta d'affetto abbando, per quali spiccano
in modo particolare alcuni folandesi, e tra questi quel di nome Antonio volentieri
(1) dei quali pochi avrebbe dovuto possider in amore e riguardare come proprio figlio, per la
cosa di Togliò del cui lo detto della giovane, e rimettere per la sua di quella di Togliò così detto, se
in pochi, ma al colpo di congiura d'Alfonso di Stato del più giovinotto primo di ogni gio-
dione.

Life. Tornatore
circa quattro anni le lasciò in questo doppio ingegno, quando sfatato questo ingegno sf-
fai di rinviare pel passaggio del Papa pontefice al loro collegio li mandò a i Superiori di rinviare
al Triale siccome accade nel Settembre del 1830. ma anche questo tempo venne usi per
per pochi mesi richiamato a Roma per occupare la carica di direttore del navigio e
nella Casa di S. S. Nostro.

Stappura in griffes arros fermess a lungo parochi li ripate nascoffate mandarle al-
la casa di Perugia, d'onde pare dopo pochi mesi se tallo più spesso colla sua dora?
Per la quarta volta a Trieste.

Quì c'è un' ^{not. luglio 1824} ~~vera~~ autorità quasi di superiora in suffidia del sig. (cavaliere) che lo era
di norma, e poco poteva affetto di fatti. Per due anni e mezzo lo duro in peggio in ogni
guo, che per la circostanza non era il più facile del mondo, e perciò fu richiamato a
Roma nella casa di Martini, e si, fuggire, pronta a corrispondere, senza questo
che voi tutti obliate. (2)

Subito ricetto, e ottenuto (sopra di legione) il sign. Tornatore, fu immediatamente in viaggio per l'America.

Incominciato, si a quella volta dove formarsi al bene, e qui di là del foglio della generosi-
tà del suo spirito, perché in tanto perfino alla sua patria dove si aveva visto il vecchio
padre, e fratello, e ai più tra quelli per Dimanico, e per Giambattista, che, quando la ve-
ragione della gio furono l'onore della Prov. Romana, non velle andare, e, finalmente
le voci della carne e del sangue (matrile) di una sola lettera al padre, nella quale lo
invitava a fare al signor non vi condurre la scortiglia del bene, e affiora per pochi giorni
confidando nella sua bontà di cuore, e in una affiora per pochi giorni, e in una bontà di cuore
potrebbe del bene.

Giungendo egli in America, alla Nuova Orleans nell'agosto del 1830, quindi a Basso
qualche settimana prima della festa del nostro Santo, e che appunto nel rimanente
di dell'Episcopo del 1831 si era la potestà del sig. S. di V. di Polono (1), e a un tempo
sotto per altro potestà di, (2) (3) fu dichiarato, la Vicaria S. per la sua Vicaria

9. - si fonde fine al be-
minore di S.igno, per
non velle affiorare
del (quattro) di
No. 2. 2. 2.

di S. Luigi
La famiglia di cui sopra, e per la sua potestà, e che il sign. S. di Polono.

Contano più di 100 persone nelle massime, e per la sua potestà, e che il sign. S. di Polono.

vare il collegio, e per la sua potestà, e che il sign. S. di Polono.

e per la sua potestà, e che il sign. S. di Polono.

Di più la potestà, e che il sign. S. di Polono.

contratti, e di per anche nuovo, e per la sua potestà, e che il sign. S. di Polono.

giunti solo per la sua potestà, e che il sign. S. di Polono.

(1) Esperto fuori di dubbio che, solo dopo l'assemblea del 1835 l'America fu portata dalla
Provincia Romana, e S.igno di S.igno che questo potestà di V. di Polono fu S.igno di S.igno.

(2) S.igno, S.igno, S.igno, e S.igno.

257

256

la città, che anni, e tant'anni, si aspetta di una nuova cosa si era stato per rassicurarvi la
a parte i sacerdoti non necessarii a Berron. (1)

Alla che si aggiungevano: sui piedi dei di brado in tutto avevano si presentarsi. Delle fedi che
dei Missionarii di ordini sacerdotali, missionari ed allegriali, di osservanza profeta alla cura, di
chiarire i fedeli e farli doli alle Chiese, non vi dava certo affari confusione, più bello, per
un foglio a zelante superiore con una il sig. Tornatore.

Ma a tanto bello apparizione poco vi corrispondeva la sostanza per un occulto fatto che non in-
terno ne vedeva il metallo, e si era a un universale malcontento nei soggetti missionari ^{giunti} ^{accusati}
l'Italia per la dimora di Berron annullata in tutti in obbligo di separazione, e per questo
più diffidente la loro quanta sotto il manto delle zelo della gloria di Dio, e del bene dell'anime
per quale unico fine avevano abbandonato patria e famiglia, e volando l'Oceano erano ven-
uti a un nuovo mondo.

Si era di nuovo che a Berron era impossibile il reggerli per la rigidezza del clima
Si era perché quel servizio era sì facile che era impossibile ^{per sé} ^{mantenere} ^{il servizio}
Questi affermavano impossibile l'osservanza delle tante regole con quel miscuglio di ^{seminaristi} ^{collegiali}

Quelli perché si era affatto fuori del clima non osservandosi punto i paesi sotto i quali il sig.
Siardi aveva accettato la fondazione, e i protelli languivano per la moltitudine, e varietà
degli impieghi loro disposti contro quello che praticavano nelle diocesi d'Italia, e i sacra-
menti perché avevano voluto che quei che stavano alla parrocchia lo abbandonassero in con-
formità del decreto del sig. Berron. Del 1825 con tanto danno dell'anime!

A tutti avrebbe voluto cacciare i collegiali, anzi ^{avrebbe voluto} ^{disfarlo} il seminario di Berron, e lo aveva
bello voluto trasportato alla bocca di L'ingrande dove era già una fondazione, e dove il clima
più mite, e colla maggiore facilità di avere il nuovo officio continuamente meglio affari che
altrove si avrebbe potuto trarvi per la gloria di Dio, e per bene dell'anime
Così il Dominio trasformandosi in angelo di luce vi trovano tratti 8, 100 conti, e tralasciando
di spietatamente macchinare la rovina dell'opera del Signore.

L'occulto trama non già fatta, e portata anzi prima del sig. Rosati, e aveva
avuto di funderla ad ogni costo, ma dentro di ogni suo governo in opposizione
si era a lui ora, anzi poco che avrebbe acquistato una via forse sotto il nuovo governo del
sig. Tornatore, e l'aveva acquistata di fatto, si perché infamemente di quando in quando

(1) come si vede si è perfino detto. (P.P. p. 264)

agli

Si che questo era affar
de' signori non de' papi
nostr. (P.P. p. 264)

(1) agli non vi si poteva sempre applicarsi di proprio si accennò a particolarmente per
 grande scetticismo che gli ornava davanti agli occhi. D'egli intanto le mani corse
 di quel credito che gli avrebbe potuto consigliare il dono delle parole, perché egli
 in età di poco a 30 anni mancava di abitudine ad apprendere la lingua
 inglese la più usata in quella parte.
 Tuttavia l'anno suo doverlo assingarsi all'impresa, e usando di quella autorità
 che gli assicurava il suo posto intimo e facendosi che allora avevano alla par-
 ticolare che venissero al seminario, che allora non erano che singolari e gra-
 ziosamente avevano che nessuno l'obbediva questi per una ragione, quelli
 per un'altra. (ai fratelli usò di proposizioni, e quindi quella con che di por-
 tarne alcuni dei sacramenti ma senza profitto (2) e con sommo suo dolore ap-
 preta compito un anno del suo governo ebbe a vedersi ben nove soggetti uscirli
 di congregazione, cioè due religiosi fratelli, 3 novizi, studenti di Teologia
 3 fratelli città, e così, di 11. dovevano partire prima per malattia.
 Intanto volevano l'istituto di Roma di loggia e di ufficio, entro il giorno 15. Ho-
 nore, su quali trovando buona accoglienza presso del Sr. Bassani di cui materia di
 un loro corteggio tra l'uno e l'altro principalmente fatta comunicazione e dei semi-
 nari vi collegiali presentando il Sr. Bassani che non vi potesse offrire che qualche rap-
 porto, riferendo il Sr. Tornatore, che il ridotto a tre termini nelle attuali circostanze del
 se impossibile perché erano i seminari che passano varie scuole di collegiali, degli i re-
 fetti alle comende, degli gli infermieri, via più si viveva agli costi a 18 d'aprile 1833 = 2 le.
 E minaristi fino un braccio necessario nello stato in cui io qui ho trovato le cose. E al-
 lontanino adunque offeso i seminari del Collegio, e il Collegio andò immediatamente
 a terra per mancanza di assistenza, e allora come si poteva il seminario? Si sono
 presentati tutti (3) portare, e non vi è che il Collegio che diede da mangiare a noi, e al semi-
 nari. Bisogna dunque che per una necessità offeso i seminari trattino vi colle-
 giali non in modo come si è fatto, si poteva a V. S. ma in bene =

Di 231
 Congregazione
 Sr. Tornatore

E perché tra le altre cose, come quella delle donne, si hanno in un'ora offeso tutto e
 il Sr. Tornatore, e il Sr. Bassani avevano dovuto più volte gli stessi a Roma, e
 l'accusa ancora delle minacce offeso, e delle risposte, e gli stessi nella stessa

(1) Nella aprile del 1831 andò a Roma a dirlo e a dirlo

Disc.
Conjogation
Sig. Tenedore

Utterat = quando alle donne si pagano per li due anni che non si offiano più pane
e (al 2. anno) solo entro al portone il latte alle uccine, nel che non vi è più scordato
= di quel che si contesse nelle borgate di ricoveramento a S. Illegio. Ho ammesso che
a chi non morì che fanno anche, e refettorio, e ne fanno continenti

Quanto poi ad i lavori per i ragazzi (e anche l'ordine del giorno). Alle 4 $\frac{1}{2}$ levate per noi
= altri di Cong. (messi) dopo si vogliono i seminari. Si collegiali al collegio. Alle
= 110 meditazioni in quella comune. Alle 6 la messa della comunità, e una al
= tempo stesso al collegio. Alle 7 $\frac{1}{2}$ colazione comune seminari e collegiali, e poi
= di refettorio che hanno parole durate un quarto d'ora. Si mangia in illogio, e si fa la
= (libera). Dopo la colazione è un quarto d'ora di ricreazione e offrendo, e di illogio
= che ha trovato questo incontro di altri. Refettorio, e così l'ho lasciata. Dopo pranzo offi-
= alle 8 tutti sono offiati, chi al pane scuola chi alle, tutti e chi ad altri impieghi
= e legarati i collegiali dai seminari. Alle 12 giura particolare e pranzo in fite-
= 110 con la lettura di grammari interrotti, e poi la ricreazione solita. Non vi è riposo
= ma la lettura spirituale per i seminari e i collegiali, e poi collegiali al collegio.
= ogni di l'ordine di scuola per i seminari e collegiali fino alle 4. Alle quattro si dà
= a collegiali e seminari mezza ora di ricreazione, dopo di che offianno, e ad alle
= 7 $\frac{1}{2}$. A questi ora vi è l'offanno particolare, con al solito aglio, ricreazione
= i seminari in seminario, e i collegiali in collegio offiati tutti dal loro Direttore
= illogio. Pagano l'ordine del giorno

1. Tra di noi, oltre al pranzo sopra abbiamo la confessione al clero, la
= domenica tutti offrono alle spaggiato del Choro. Alle 11 offiando
= e così di ora delle altre attività spirituali.
2. Quanto al vitto dal refettorio non manca niente a nessuno, tutti sono pro-
= visti d'anni e annuali. Però ora che si vuole che vi sia l'ordine
= e al vi' dal refettorio e dal loggio, e quello si fare con tutto la sem-
= nificatore e piacere.

3. Per d'altro parati agli altri le sue ragioni e poi conclude che la disparte
= la comunità, e anche me stesso dove il mio interesse vi è unito a quello della
= comunità. Ho ingratato da S. Gregorio nel suo pastore e non s'ingrati-
= era perché vedo che mentre all'anno di 10 anni di fuori si hanno la com-
= munità non

a colla voce, e colla scorta si sforza a toglierli la pace al di dentro, e farsi i mestieri Ma-
liciosi che hanno fatto del torto al giusto, stabilimento dopo essersi stati i fondatori
Dio la cospicua e quella la ha nel cielo per che se che U. S. la non a un vincolo poi in
tutto loro.

Ma questa sua giustificazione vale o non vale, dovetti al sig. Bismarck deter-
minare a dargli un ^{quattro} ~~quattro~~ ^{legittimo}, in di che accendeva l'arigo il sig. Tormador, e si gli
rispose in data di Nov. 1834 = Quando al cambiamento di impiego di cui U. S. R.
ha avuto la bruta di scrivermi in data del 3 Maggio, e si di essere bruta di scrivermi
e anche con tutto la sommissione un tale deficiente, e mi sta preparando a vendicare
il conto al nuovo superiore, e allora si è arrivato la salute. La ringrazio intanto di
avermi procurato. Quanto poi al ritornare in Italia il mio mi dice che pare
che per tutto inutile. Dunque, siccome dice, siccome, tanto più che semino d'investire
e, e la non ogni di più mi si rivede sul capo.

Una tale mutazione, peraltro non ebbe così presto il suo effetto, e non dovetti allora
ragionare la seguente morte del sig. Bismarck, e forse ancora la informazione data
in Europa del signor Oliva che vi era venuto da Baltimore dopo il senato Provin-
tal 1833.

Continuo egli, portato nel suo impiego seguendo la traccia delle divine provvi-
denze, e quando quel suo decreto dell'assalto 5to del 1835 l'ha avuto, e si vi-
cinate un tale potere a parte nella legge, persona di signor Simon egli non ha vi-
vuto, e vi dice anche per alcuni anni con meno affai meliore di prima, anzi con non
piccola consolazione che neppure principalmente del valore non già parte l'istituto in
dominio come malignante e così, però, ma finto per amore del bene, e non
siate si fino al 15 con 5 predetti di Teologia, e di storia, e quel che più importa
della loro concezione ad travagliar tutti per la causa di Dio, e che la direzione dell'
obbedienza, oltre che deve esserli in un consolante il vedere sotto il suo governo
contato padronato, e termine la chiesa del cimiterio, d'essere alla solenne con-
secrazione patrone di Messy' Reale nel 29 Ottobre 1837. infatti tutti che di gran-
do e si nel, e in un un mese dopo al sig. Ugo di Roma = La funzione ha durato 7 ore
e mezza. Circa 40 Ecclesiastici vi hanno assistito. Si è cantato tutto il tempo tutto
e funzione. Questo è tutto, e detto, in gran pezzo vi ha assistito anche la chiesa che
sospira.

protestanti, e tutti sono restati serposi & edificati. La nostra chiesa è diro-
 tissima. Nessuno vi entra sia cattolico sia protestante che non dica: questa
 è casa di Dio, e questo è un grande santuario per la religione, e la causa delle
 conversioni di molti ebrei, che non hanno mai pensato nelle loro an-
 tiche alcune deluge di spirito siccome la trovano entrando nella nostra
 chiesa. L'affluendo delle sacre funzioni, che grazie a Dio vi si celebrano con
 molto splendore & divozione.
 Finalmente viene il tempo di cessare dall'impiego, e di buon animo rientra
 nella vita privata. In tale incontro egli era ben naturale che gli parlesse
 a tornasone in Italia, per chiedersi delle nuove facoltà che gli esser pote-
 vano, sentendo che tornando a Roma avrebbe avuto la consolazione di co-
 noscere l'abate, e due suoi amici che allora fatti missionari avevano di loro
 stessi le più grandi speranze, ma egli potersi togliere consolazione e conforto
 la salute di immendarla di seguire in tutto e per tutto la sempre attenta
 volontà di Dio, e tutto al meno tutto l'obbedienza. Questo lo stesso a
 essere professore di Teologia nel seminario, e vi si proficua ben viderli, e
 nel settembre lo lasciò per molti anni, e anche lo era nel 1639, ma con
 questo qualifica viene egli indicato tra quelli che non intervennero legiti-
 mamente impediti al fine di Dio, e sono che il nostro Reale trave in quel
 anno in Parigi.

Carissimi nipoti, ed in Gesù Cristofelli dilettissimi
Domenico e Gio: Battista.

156

Avvicinate con sommo piacere le poche righe trasmesse per li nostri confratelli Sordani, Ring e Collins, i quali sono qui giunti sani, salvi, e contenti il giorno de' Pentecoste. Non ho potuto più grande di render grazie a Dio di quello, che di aver chiamato a suo servizio un buon numero della nostra povera famiglia. Un'altra marea davanti alla divina Maestà è diciamo: Signore, dove tanta degnazione di eleggere di così povera gente per servirvi all'Altare nel vostro ²⁵⁵ ~~vestro~~ ^{no} conspetto, e nel ministero della salute delle anime! Dio di misericordia fateci grazia di servirvi almeno in santità, umiltà, e fedeltà. Sovveniamoci poi, che li favori di Dio non sono per questa terra, ma finiscono sulla terra, ma che in terra cominciano, ed in Cielo hanno il loro compimento. Rendiamoci dunque degni per una perfetta corrispondenza. Riceveremo in ciò per la pratica delle virtù proprie del nostro Istituto, e in specie dell'umiltà. Dove questa in verità si trova, come il nostro S. Padre ci dice nella regola, là tutti i beni ^{per l'altro caso} pure si trovano, e dove questa manca, ogni bene è falso, apparente, e ipocrita. Pertanto, guardiamoci bene dal privarci di comandare, ed amiamo conciosamente la condizione di ubbidire conforme al voto dell'ubbidienza. Li veri umili solo sanno ubbidire; l'ubbidienza dei superbi è simile a quella dei demoni, che ubbidiscono a Dio contro volontà, e per così senza merito. Tale è l'ubbidienza di quelli, che nei comandi dei superiori cercano la ragione, e domandano, perché? Misero! che ubbidiscono, e si perdono; là dove potrebbero ubbidire, e salvarsi. Siamo dunque umili, e saremo ubbidienti; e se umili e ubbidienti, saremo anche santi. Che è il fine, per cui Dio ci ha chiamati alla Congregazione. Dio mio, fateci riuscire in questo, e ci basta: Altro non vogliamo che avere uniti a voi in santità, e carità. Di salute sto benissimo, e per ora di voi, e delle mie neglette cugine vostre, e di Maria vostra sorella alle quali scrivo due righe, che trascriverete a loro trasmetterete. Salutate tutti, sacerdoti, chierici, e fratelli, come pure la cugina Teresa a Tor di Specchi. Il saluto, ma ben di cuore (e scrivete a casa, data delle mie nuove). Qui la Religione sempre cresce. Il Signore sia con voi.
(Annunciate all'fig. Ugo, che vi ha altre nove) Vostro affetto zio Gio: Battista Tomatore i. p. d. G. D. M.

Carissime Nipoti, ed in Gesù Cristo sposate dilette
Maria, Colomba, e Appolonia.

Amorica Misori li 8. Giugno 1837
Collagio di S. Maria

Vi scrivo due righe nella lettera di Domenico per darvi delle mie ~~nuove~~ nuove, che sono benissimo, siccome spero di voi tutte. Non so come ringraziare a Dio, quando penso alla grazia, che ci ha fatta chiamandoci al suo divino servizio. Il Signore ci ha voluto separare dal mondo, e impiegarsi al suo servizio nel procurare la salute delle anime per via della istruzione; ci ha al tempo stesso chiamati a una vita santa mediante la pratica di tutte le virtù, in specie della carità fraterna, e della Virginità. E questo ad effetto di glorificarci alla fine nel Cielo a proporzione del bene, che per grazia sua facciamo sulla terra. Il Signore non ci può fare favore più grande di questo. Bisogna corrispondere adesso a tanta misericordia, e liberalità di Dio verso di noi, mediante l'amore, e l'imitazione di nostri Signori. Il Gesù suo divino Figliuolo, particolarmente nella povertà, e siamo contenti di quelle poche che Dio ci dà: Sono trentasette anni che sono nella Congregazione di S. Vincenzo de' Pauli, e grazie a Dio ne vango, ne ammalato ho mai, e poco di quattrino per la mia persona, ma mi sono sempre conformato, e contentato di quello, che dalla Comunità; neppure gustare con alcuna in particolare, quando penso che tutti non l'hanno. All'fig. S. Maria Crista aveva tutto in comune coi suoi Apostoli, e noi dobbiamo noi pure avere lo stesso spirito. Questo vi apporterà una grande consolazione interna, e vi libererà da molti pensieri. Se poi Dio ci visita qualche volta con delle malattie, fatica, debolezza, contraddizioni, ac. ricordiamoci, che la corona del Paradiso si avvicina tutti i giorni. Non vi dico di più, perché troverete nei libri spirituali

P. S. M^{re} Mignard, mi ha incaricato di salutarvi; sta bene e fa del bene.
 Vi salutano pure i fli Burk, Ring e Colling, che pure godono buona salute
 stanno contenti. Di nuovo onore

18 Giugno 1837

15 Succed.	1. S. Mignard	1. S. Mignard
5. S. Mignard	1. S. Mignard	1. S. Mignard
5. S. Mignard	1. S. Mignard	1. S. Mignard
6. S. Mignard	1. S. Mignard	1. S. Mignard
30. S. Mignard	1. S. Mignard	1. S. Mignard
189	1. S. Mignard	1. S. Mignard

molte cose a proposito per voi, che non posso notarvi in poche righe. Dico, che troverete molte cose a proposito per voi nei libri spirituali, che leggete, perché non tutto quello, che leggete, di buono conviene in pratica col vostro stato. Quando dunque leggete della bella, e santa istruzione, e dei libri spirituali, pigliate solo quello, che fa per voi, e lasciate il resto. Vi raccomando poi l'ubbidienza alle Superiori, pregate molto per esse, e siate loro perfettamente sottomesse in tutto quello, che riguarda la vostra occupazione, e per tutto, ove non vi è apparenza di peccato. Rispettate come angeli la loro compagnia, e servite a tutti in Gesù Cristo, e a Gesù Cristo in tutti. Soffrite in pazienza le imperfezioni degli altri, e poi non date da soffrire a nessuno, per quanto è possibile. La memoria poi di nostro Gesù Cristo, della sua santissima Madre non vi abbandonate mai: ricordatevi bene dalla mattina alla sera, e dalla sera alla mattina; dovete poi di vostro Signore, e amarlo con tutto il vostro cuore, sia in istato. La facciammo questo, basta. Salutate la S^{ta} Chiara, alla quale abbiamo l'obbligo, e pregate Dio, che ne la ricompensi in Cielo di tanto cuore, che si è preso per la buona memoria delle due figlie, una vostra già, e l'altra Figliuola nostra, e per voi altre: Salutate la S^{ta} Ignora Maestra, in specie vostra superiore: siate servide di tutte, e intendete di servirvi di nostro Gesù Cristo in tutto quello, che fate, dite, e pensate. Salutate tutte le vostre compagne delle nostre parti. Vi saluto, servite di Dio, e vi prego da Dio ogni giorno, tutte le grazie per la santificazione. Dio ci farà la grazia per sua misericordia di riunirci tutti in Paradiso. Coris

Vostro affmo Gio: Battista Tornatore prete d. C. d. d.

Sig. V'allesano

Questo sacertote Piemontese era stato assediato dal signor Sordani per novanta
giorni di Seneva quando incontratosi con M^{re} Du-Roy che l'aveva fatto
passare in America, con lui si offerì, e giunse al Kentucky.

Fig. L'erzani Pietro

Essi giuosi nativi di Milano e vennero in America col li/ Rossetti. In seguito
 seguì alcuni di loro? e nel 1820 contrasse egli il male compito il
 biennio fuori volti a sé di studio cominciando dalla lingua latina che egli
 ignorava. Studiava teologia nel 1826, ed era a Padova professore di "sacra"
 teologia, e in quell'anno stesso ricambiò del Messig. Rossetti il "sacra" e "sacra"
 in casa suoi impieghi con zelo e buon successo. Andò soggetto a un cattivo vi-
 brato che lo fece convalescere in un'altra di polmoni: Messig. Rossetti allora si mise
 a prescrivere di rimandare alla posta (sua) nella lingua che il clero più
 d'alea, e l'assistenza di medici più esperti potessero ristabilirlo.
 Ma la forma di persona tornò a un'altra, nel Maggio 1829 passò all'altro
 stato.